

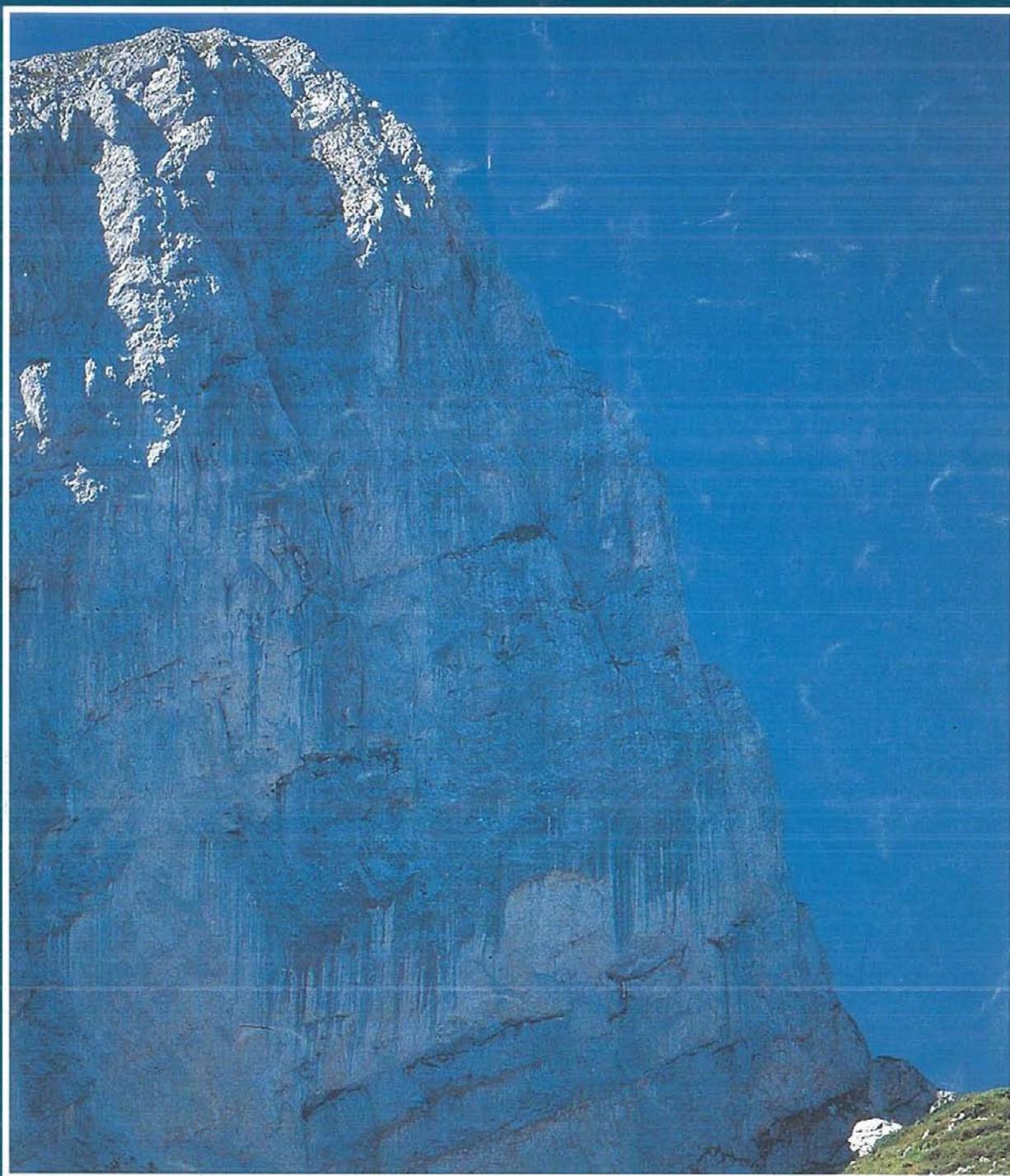
LE ALPI OROBICHE



NOTIZIARIO DEL
CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI BERGAMO E SOTTOSEZIONI

Anno II n. 3 / Giugno 1999 / Bimestrale / Sped. in A.P. - 45%, Art. 2, Comma 20/b, Legge 662/96, Filiale di Bergamo



edizioni junior

Le Alpi Orobiche

Notiziario
del Club Alpino Italiano
Sezione di Bergamo e Sottosezioni

Anno 2 n. 3 Giugno 1999

Editore:

Edizioni Junior S.r.l.,
via Pescaria 32, 24123 Bergamo,
tel. 035/231340 fax 035/236322

Direttore responsabile:

Stefano Ghisalberti

Direttore:

Silvio Calvi

Comitato di redazione:

Stefano Ghisalberti, Chiara Carisconi,
Mauro Gavazzeni, Germano Fretti

Redazione:

CAI Sezione di Bergamo
Via Ghislanzoni 15,
24122 Bergamo
Tel. 035/244273 - 237233
Fax 035/236862

Bimestrale, un numero L. 1.000

Abbonamento annuo L. 5.000

Originali e illustrazioni
di regola non si restituiscono.
Le diapositive verranno restituite,
se richieste. È vietata la
riproduzione anche parziale
di testi, fotografie, schizzi,
figure, disegni, senza esplicita
autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità
Edizioni Junior S.r.l.

Via Pescaria 32
24123 Bergamo
Tel. 035/231340
Fax 035/236322

e-mail: edjunior@mediacom.it

Stampa: Maggioni Lino s.r.l.
Roniaca (Bg)

Spedizione in A.P. - 45%, Art. 2,
Comma 20/b, Legge 662/96,
Filiale di Bergamo

Iscrizione al registro dei periodici e
della stampa del Tribunale
di Bergamo n. 1
del 22 gennaio 1998

La Redazione accetta articoli,
possibilmente succinti,
compatibilmente con lo spazio,
riservandosi ogni decisione
sul momento e la forma
della pubblicazione. Il materiale
deve essere in redazione
almeno quattro settimane
prima della data di uscita.

In copertina: Lo Spigolo Nord
della Presolana (foto D. Bergami)

edizioni junior



CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI BERGAMO

UNA GRANDE FAMIGLIA DI OLTRE 12.200 PERSONE ASSOCIATE
NELLA SEDE DI BERGAMO E NELLE 19 SOTTOSEZIONI

Sezione A. LOCATELLI via Ghislanzoni 15, 24122 Bergamo - tel. 035/244273
apertura: giorni feriali, ore 9-12 e 14.30-20

BIBLIOTECA martedì e venerdì ore 21-23; giovedì ore 16.30-19.30

Sottosezioni

CAI ALBINO via S. Maria 8, 24021 Albino
apertura: martedì e venerdì, ore 21-23 - tel. 035/751624

CAI ALTA VALLE SERIANA piazza Monte Grappa 3, 24020 Ardesio
apertura: venerdì, ore 20.30-22.30

CAI ALZANO LOMBARDO via Locatelli 17, 24022 Alzano Lombardo
apertura: martedì e venerdì, ore 21.00-22.30 - tel. 035/511544

CAI BRIGNANO c/o Centro Sportivo via Fontanili,
24053 Brignano Gera D'Adda
apertura: venerdì, ore 21-23

CAI CISANO via Locatelli 3, 24034 Cisano Bergamasco
apertura: venerdì, ore 21-23

CAI COLERE via A. May, 24020 Schilpario
apertura: venerdì, ore 20.30-21.30

CAI GAZZANIGA largo Tenente Cortinovis 8, 24025 Gazzaniga
apertura: martedì e venerdì, dalle ore 21 - tel. 035/711638

CAI LEFFE via Castello (Palazzo Mosconi), 24026 Leffe
apertura: venerdì, ore 20.30-22.30

CAI NEMBRO via Ronchetti 17, 24027 Nembro
apertura: martedì e venerdì, ore 20.30-22.30

CAI OLTRE IL COLLE via Perletti 22, 24013 Oltre il Colle
apertura: mercoledì e sabato, ore 20.30-22

CAI PONTE SAN PIETRO via Trento e Trieste 8a, 24036 Ponte San Pietro
apertura: martedì e venerdì, ore 21-22.30 - tel. 035/615660

CAI TRESORE via Mazzini 13, 24069 Trescore Balneario
apertura: martedì e venerdì, ore 20.30-22.30 - tel. 0360/449397

CAI URGNANO via Moneta 5 (in P.za Libertà), 24059 Urgnano
apertura: martedì e venerdì, ore 20.30-22.30

CAI VALGANDINO piazza Vittorio Veneto, 24024 Gandino
apertura: venerdì, ore 20.30-22.30 - tel. 035/746157

CAI VALLE DI SCALVE piazza Giustizia, 24020 Vilminore di Scalve
sede provvisoria Vilmaggiore di Scalve
apertura: lunedì e giovedì, ore 20-22

CAI VALLE IMAGNA via G. Personeni 36b, 24038 Sant'Omobono Imagna
apertura: giovedì, dalle ore 21.00

CAI VAPRIO D'ADDA via Magenta 15, 20069 Vaprio D'Adda
apertura: martedì e giovedì, dalle ore 21 - tel. 02/9094202

CAI VILLA D'ALMÈ via Coriola - fraz. Bruntino, 24018 Villa d'Almè
apertura: mercoledì, dalle ore 21

CAI ZOGNO via Umberto I 12, 24019 Zogno
apertura: martedì e venerdì, ore 21-22

Trovo naturale e doveroso verso il Consiglio e i Soci, indicare quali sono le problematiche, le attività di lavoro e gli obiettivi cui mirare nei prossimi due anni.

Traggo profitto dall'esperienza dell'anno trascorso per evidenziare i punti sui quali la nostra Sezione opera e si qualifica.

Individuo principalmente tre linee di azione e certamente questa relazione non è esaustiva di tutte le problematiche di cui ci stiamo occupando e sulle quali il CAI lavora.

1. Attività delle Commissioni

È l'ambito nel quale vengono elaborati e attivati programmi specifici in settori già espressamente indicati dal Consiglio con la costituzione delle Commissioni stesse.

Le Commissioni stesse possono esprimere al meglio al loro interno le loro qualità, definendo e attuando i programmi di lavoro e portandoli a conoscenza di tutta la Sezione.

Ciò si può ottenere predisponendo relazioni programmatiche, che portino all'attenzione del Consiglio non solo le valutazioni di tipo finanziario, ma soprattutto le filosofie di intervento e i mezzi previsti per operare, in modo da consentire ai consiglieri stessi l'opportuno scambio e la necessaria integrazione fra le varie commissioni.

A fronte di un programma di lavoro, dobbiamo associare una stima e una previsione di spesa che consenta la stesura e la predisposizione di bilanci di più ampio respiro di quelli finora attuati e in termini di tempo meno costretti. A ogni Commissione l'augurio di un buon lavoro, con la certezza che ognuna saprà lavorare al meglio.

2. Attività del Consiglio

Trovo fondamentale sottolineare che il Consiglio è l'espressione in tutti i sensi della realtà della Sezione di Bergamo: è al Consiglio che deve fare riferimento l'attività della Sezione e in questo senso rivolgo un invito ai consiglieri stessi, perché nelle riunioni e negli impegni riescano a vestire i panni di rappresentanti della Sezione al di sopra di quelli di componenti di Commissione.

Ciò è importante anche per chi si sente espressione delle Sottosezioni: il Consiglio del CAI è di tutti a pari titolo.

L'attività del Consiglio diventa più facile e produttiva grazie alla continua partecipazione di tutti e allo scambio di idee e opinioni che servono a formare il parere della Sezione sui vari problemi di cui ci occuperemo.

3. Attività della Sezione

Il primo punto è l'attuazione del nuovo Statuto. Richiede una riflessione per i vari organi della Sezione: il presidente è eletto per tre anni o fino alla scadenza del suo mandato di consigliere.

A fianco del presidente, il Comitato di Presidenza assume un valore più importante, assumendo anche l'impegno di mantenere

una documentazione di quanto in Comitato si fa, si discute o si decide.

Le Commissioni hanno già un loro statuto interno e può essere opportuno predisporre una revisione se necessaria: alcune peraltro ne sono sprovviste, come la Commissione Rifugi, ed è necessario parvi rimedio.

Per le Sottosezioni occorre nel più breve tempo possibile definire modalità operative da un punto di vista amministrativo chiare e sicure, soprattutto per chi lavora nelle Sottosezioni stesse.

Il secondo punto è la presenza del Club Alpino Italiano sul territorio di Bergamo.

Abbiamo obblighi morali prima ancora che statuari, per il patrimonio di impegno e di cultura che i soci che ci hanno preceduto nella Sezione ci hanno lasciato, per esprimere la nostra opinione sulle problematiche che emergono.

Faccio riferimento in particolare ai problemi della montagna, che è l'ambito fondamentale della nostra attività, dove la presenza storica dell'uomo che ha modellato l'ambiente montano deve essere salvaguardata e ove necessario aiutata in parallelo alla tutela dell'ambiente naturale.

Il Consiglio ha già affrontato in modo ampio il problema delle iniziative di nuovi impianti sciistici con la discussione e l'approvazione di un documento ampio e riassuntivo del parere della Sezione.

Altri punti richiederanno interventi in ambiti anche più vicini alla politica, a partire dal problema del Parco delle Orobie per il quale il CAI di Bergamo già si è espresso all'inizio degli anni Ottanta con un documento la cui rilettura è oltremodo significativa ai fini anche di un aggiornamento e un approfondimento.

Oggi le problematiche politiche non consentono spazi di intervento se non l'impegno e la pressione per una definizione e l'approvazione dello Statuto del Parco stesso.

Altri contributi culturali potranno essere proposti dal CAI con iniziative di conoscenza, studio dettagliato e divulgazione che volta a volta consentano di aumentare il patrimonio di conoscenza e di scambio di informazioni, privilegiando in modo particolare quanto le comunità locali saranno in grado di avviare.

La costruzione della nuova sede, con l'approvazione definitiva del Piano regolatore Generale di Bergamo, è diventata più vicina. Richiederà un apposito piano finanziario e un impegno di lavoro per il quale il volontariato dovrà avere un ruolo particolare, perché sia la nostra sede.

La struttura dell'Albergo Livrio, per il quale l'andamento generale dello sci estivo condiziona ed è fonte di preoccupazioni, vedrà l'ultimazione delle opere di adeguamento degli impianti e delle strutture ai fini della sicurezza. I rapporti con la Piz Umbrail continuano alla luce di un rapporto collaborativo e costruttivo per noi oltre che per loro.

Alla stesso modo rimangono soci promotori nella Scuola di Sci del Livrio, secondo quanto previsto dallo statuto della stessa associazione. Per i rifugi continua e si completa il programma di adeguamento delle strutture alle varie normative: queste ultime, in continua evoluzione richiedono una particolare attenzione soprattutto agli aspetti normativi che non tengono sufficientemente conto delle problematiche relative ai luoghi. La presenza di strutture funzionanti a quelle quote è già un problema ad ogni apertura di stagione, per le temperature e le condizioni climatiche che certo non sono quelle di fondo valle.

Di fatto comunque sono gli insediamenti al di sopra dei 1600 metri che consentono di avere un osservatorio sulla realtà e sulla natura di quei luoghi e mi fa piacere ricordare che è grazie alla presenza dei rifugi che si mantengono anche realtà di pastorizia che altrimenti avrebbero maggiori difficoltà.

Presso i Rifugi è previsto l'avvio di una piccola biblioteca di documentazione da affiancare ai tradizionali ristori offerti in quei luoghi.

Sarà continuato, con il personale dipendente della Sezione, la valutazione degli impegni e dei carichi di lavoro che sono necessari per l'espletamento dell'attività, per avere un quadro generale delle problematiche e dei costi che la Sezione stessa sostiene.

L'informazione verso i soci e più in generale all'esterno della Sezione può essere migliorata ulteriormente.

Nei confronti dei mezzi tradizionali quali i giornali e la TV abbiamo rapporti continui.

Ad essi si associa il Notiziario, per il quale dobbiamo attentamente tenere conto dei tempi tecnici di stampa e diffusione. Altre forme di comunicazione integrative possono essere un sito Internet per la Sezione, per quelli che amano "navigare" e altre forme più dirette di volantinaggio e diffusione di notizie per attività specifiche, nonché per comunicazione da e per le sottosezioni.

Insomma c'è spazio di attività per tutti.

Perché non sia a volte confusionario sarà opportuno ricercare e attuare modi e procedure tali da semplificare e non complicare il lavoro di tutti, volontari e dipendenti.

Certamente se dopo 125 anni il CAI è attivo e vivo, dopo aver dato origine alle varie Sezioni della Provincia, lo è per il contributo disinteressato e volontario di tutti, con la consapevolezza di dare quanto più è possibile senza pretendere nulla.

Lo è anche per il continuo interessamento e impegno verso i giovani, che sono il futuro del CAI e per i quali dobbiamo avere una particolare attenzione: è a loro che trasmetteremo i valori che guidano la nostra attività, il nostro patrimonio culturale e un ambiente montano nel quale si rispecchia il lavoro e la fatica di tutte le generazioni che nei secoli scorsi lo hanno modellato.

Silvio Calvi

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI DELLA SEZIONE DEL C.A.I. DI BERGAMO

Si è tenuta sabato 27 marzo 1999 alle ore 14,50.

Per la prima volta, in base al Nuovo Statuto vigente, hanno partecipato all'Assemblea sia i Soci della Sezione che quelli delle Sottosezioni, con pari diritti. È stato nominato Presidente dell'Assemblea Tino Palestra e Segretario Gaspare Improta.

Purtroppo, a causa di disguidi imputabili alle Poste, il Notiziario Sezionale, con i documenti dell'Assemblea e le schede di votazione, è stato recapitato ai Soci con notevole ritardo.

Per questo motivo, la data termine per le votazioni è stata posticipata, con mozione d'ordine, al 10 aprile.

L'Assemblea si è svolta regolarmente e sono stati dibattuti alcuni argomenti all'ordine del giorno.

Durante la riunione, sono stati premiati dal Presidente della Sezione, Silvio Calvi, alcuni Soci anziani: ad Emilio Testa è stato assegnato il distintivo di Socio sessantennale mentre a Renato Bosio, Annamaria Cortesi, Ernesto Ghisalberti, Bernardo Patelli, Luciano Patelli e Ilario Valsecchi quello di Socio cinquantennale.

A ben altre 77 persone è andato il distintivo di socio venticinquennale.

Con l'occasione, sono stati premiati, con il classico Trofeo sezionale, due soci che si sono distinti particolarmente per la loro attività alpinistica. Essi sono Rosa Morotti e Luca Negroni.

Un minuto di raccoglimento è stato dedicato dall'Assemblea alla commemorazione dei Soci defunti.

Sono stati approvati all'unanimità la Relazione dell'Attività Sociale 1998, il Bilancio consuntivo 1998 ed il Rendiconto dello Stato Patrimoniale al 31.12.98.

L'argomento, che ha maggiormente coinvolto nella discussione i Soci presenti, riguarda la determinazione, da parte dell'Assemblea, della quota associativa per l'anno 2000.

Il Consiglio Direttivo, per poter programmare l'attività sociale dell'anno prossimo, in base ad entrate finanziarie concrete, ha proposto di mantenere inalterata la quota sociale 1999 anche per l'anno 2000.

La proposta è stata approvata a maggioranza, dopo che, in base ad un'analisi del fenomeno della diminuzione del numero dei Soci, si è giunti alla conclusione che esso non è da collegare all'entità della quota associativa.

Per quanto riguarda i programmi futuri

della Sezione, la maggior attenzione va alla costruzione della Nuova Sede Sociale ed alla costituzione del Parco delle Orobie, che verrebbe diviso, per facilitarne la gestione, in due Parchi distinti: uno per la Val Brembana ed uno per la Valle Seriana e Valle di Scalve. La copia integrale del verbale dell'Assemblea è esposta in Sede.

*Il segretario
Gaspare Improta*

TROFEO PARRAVICINI: 50° EDIZIONE

In una cornice di pubblico all'altezza delle aspettative, e che ha impressionato gli atleti non bergamaschi che per la prima volta partecipavano alla gara, il 9 maggio alle ore 9,00, è scattata la prima delle settantasette coppie iscritte alla 50° edizione del Trofeo Parravicini, valevole quest'anno anche per l'assegnazione del titolo di Campione Italiano di scialpinismo a tecnica libera. È stata una giornata entusiasmante, che ha ripagato gli organizzatori degli sforzi compiuti per

ricevere l'enorme numero di squadre iscritte e per approntare, in perfetta sicurezza, un percorso ancora più duro e selettivo degli scorsi anni. Il risultato finale è stato all'altezza delle migliori aspettative, anche il tempo, che per una volta è stato generoso, ha regalato una splendida giornata di sole consentendo lo svolgimento regolare della gara. Gli atleti hanno così avuto le condizioni ideali per dare il meglio di sé, offrendo al pubblico uno spettacolo esaltante. La gara è stata vinta dalla coppia Mazzocchi-Follis del C.S. Forestale con il primo che oltre a diventare campione italiano, passa anche alla storia di questa competizione per essere l'atleta che l'ha vinta il maggior numero di volte: ben nove. Nella categoria femminile hanno vinto, aggiudicandosi il titolo di campionesse italiane, le sorelle Bianchi di San Pellegrino che si sono imposte su altre 5 squadre femminili. Per concludere un applauso anche ad Antonio Messina, classe 1927, che con la partecipazione di quest'anno ha tagliato il traguardo delle ventuno presenze eguagliando il record di Giolindo Beltrami.

Stefano Ghisalberti

Classifica finale assoluta

1) Mazzocchi F., Follis L.	C.S. Forestale	2h 11' 4"
2) Stauder A., Fontana L.	C.S. Forestale	2h 20' 38"
3) Ghisafi S., Negroni L.	S.C. Mont Nery	2h 21' 52"
4) Capitanio G., Pasini A.	S.C. Lefte	2h 25' 25"
5) Invernizzi N., Conta E.	C.S. Esercito	2h 25' 38"

Classifica finale femminile

1) Bianchi L., Bianchi A.	U.S. S. Pellegrino	3h 38' 00"
2) Tagliabue S., Pradal N.	S.C. Libertas	4h 05' 23"
3) Castelli L., Pizio F.	S.C. Lefte	4h 07' 38"

Classifica finale tecnica classica

1) Guadagnini A., Battel C.	S.C. Altitude	2h 45' 41"
2) Oprandi O., Oprandi M.	S.C. Altitude	2h 46' 16"
3) Bernini A., Gualdi S.	Gr. Alp. Vertovese	2h 56' 47"

QUALE FUTURO PER IL TROFEO PARRAVICINI

Archiviata la 50° edizione del Trofeo Parravicini, è già ora di pensare al futuro di questa gara, perché un anno passa velocemente e, se vogliamo organizzare l'edizione del 2000 garantendo alla manifestazione un adeguato standard, è il caso di pensare subito alle mosse future. Dal punto di vista tecnico, la macchina organizzativa ha raggiunto un buon li-

vello e non credo ci sia nulla da cambiare, semmai bisognerà prestare attenzione agli sviluppi della discussione sull'utilizzo degli sci stretti o larghi proposta nelle pagine dello Scarpon e di Sport Invernali (rivista ufficiale della F.I.S.I.) dal Commissario Federale Camillo Onesti.

Come si può capire ascoltando alcuni atleti presenti al Parravicini, l'argomento è molto sentito: c'è chi invoca il diritto alla libertà di scelta dell'attrezzatura ritenuta più idonea, chi invece chiede re-

golamenti più precisi (ad esempio vietare l'utilizzo di scioline al posto delle pelli di foca), anche in nome di una maggior sicurezza. Qualcuno potrà obiettare che non è di nostra competenza prendere questo tipo di decisioni, ma è necessario stare comunque attenti ai cambiamenti in atto e non isolarsi.

C'è invece ancora molto da migliorare per l'aspetto economico e promozionale che sostiene l'organizzazione della gara.

L'esperienza del Trofeo Mezzalama può suggerire qualche indicazione: la gara, che non si svolgeva da oltre vent'anni, non solo è risorta, ma ha anche saputo imporsi all'attenzione del pubblico con grande forza, ottenendo due ore e mezzo di diretta televisiva su RAI 3. E' vero che tutta una regione si è impegnata per organizzare al meglio questa gara, ma perché questo non potrebbe succedere anche da noi per il Trofeo Parravicini? Si parla tanto di rilancio del turismo montano in Lombardia e in Bergamasca: durante la stagione invernale abbiamo assistito su tutte le reti televisive nazionali agli spot pubblicitari sulle montagne di Lombardia, ma nella nostra provincia continuano a nascere iniziative maldestre per rilanciare il turismo invernale seguendo la formula ormai superata del "più impianti di risalita = più benessere". Utilizziamo il Trofeo Parravicini come veicolo promozionale per le Orobie così come è stato utilizzato il Trofeo Mezzalama per la Val d'Aosta e per il Gruppo del M. Rosa in particolare. La corona di vette che forma la conca del Rif. Calvi non svetta oltre i 4000 mt. ma è senz'altro di una bellezza unica e spettacolare, facciamola diventare il biglietto da visita delle nostre montagne, proponendo al turista un ambiente naturale intatto a misura d'uomo. Convincere i vari

Assessori (Regionali e Provinciali) che questo è possibile, non sarà facile, però il nostro Presidente, magari appoggiato da consoci che hanno una certa influenza potrebbe avere successo. In questo modo si innescherebbe un circolo virtuoso che vedrebbe coinvolti anche enti privati ed aziende produttrici di articoli da montagna, che nella nostra provincia e regione non mancano, che potrebbero vedere nel Trofeo Parravicini un buon veicolo promozionale e quindi diventare a loro volta promotori del Parravicini.

Tutto questo può essere più o meno condiviso, ma sta di fatto che è comunque necessario cambiare qualche cosa per risolvere una volta per tutte i problemi economici che ogni anno il Comitato Organizzatore si trova costretto ad affrontare.

S. G.

TESSERAMENTO 1999

Al fine di evitare spiacevoli
disguidi, ricordiamo che
il 31 marzo u.s.
è cessato il termine
per il tesseramento per l'anno
in corso, e con esso,
la copertura assicurativa.
Tale copertura riprenderà
solamente 15 giorni dopo
l'avvenuto rinnovo della tessera.

AL PARRAVICINI

Siamo partiti di maggio un mattino
siamo saliti al Parravicini

Poche parole lungo la china
molti gli sguardi alla collina

Verdi pareti ai nostri fianchi
case odorose, ruscelli scroscianti

Un gigante grigio chiude lo sguardo
ad ogni cosa fa baluardo

Passiamo.

Le orme incrociano sul bianco cammino
guardano avanti ad un unico destino

Il cuore è caldo e sale leggero
uno standardo sventola fiero

Gli uomini in coppia volano in alto
di tanto in tanto spiccano un salto

Corrono arrancano,
guerrieri di un tempo
punti lontani luccicano al vento

Sembra, li vedo, volan la vetta
tornano a casa, qualcuno li aspetta

Sono i migliori, tutti lo sanno
i primi, gli ultimi, qui non c'è inganno

E mentre anche il sole finalmente sorride
i crocus si aprono ma senza sfide.

Dott. Guglielmo D'Aloia

• Concessionari orologi

Maurice Lacroix 
of Switzerland



Gioielleria

Azzola Gioielli

via Verdi, 23/E - 24121 Bergamo - Tel. 035/223988

• Laboratorio orafa

• Incastonatura

• Creazioni gioielli

IMPIANTI DI RISALITA IN VALZURIO

In seguito alla notizia apparsa sulla stampa locale circa la possibilità di costruzione di impianti sciistici in Valzurio (Comune di Rovetta), riteniamo opportuno pubblicare le osservazioni del C.A.I. di Bergamo alla variante del PRG nonché la controdeduzione del comune di Rovetta, precisando che la Sezione di Bergamo del C.A.I. non ha ritenuto opportuno aderire al Comitato di difesa della Valzurio.

Comune di Rovetta Osservazione alla Variante al Piano Regolatore Generale adottato dal Consiglio Comunale con delibera n. 65 del 6 novembre 1998

Il sottoscritto dott. ing. arch. Silvio Calvi, in qualità di Presidente pro-tempore del **Club Alpino Italiano, Sezione di Bergamo "Antonio Locatelli"**, con sede in Bergamo, via Ghislanzoni 15, presenta la seguente osservazione alla Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Rovetta.

Premesse

La Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Rovetta individua una zona per attrezzatura sciistica nell'alta Valzurio, nell'area appositamente individuata nella cartografia e che si allega alla presente Osservazione.

Le Norme Tecniche di Attuazione riportano per tale area le seguenti indicazioni.
ART. 45. ZONE PER ATTREZZATURE A CARATTERE URBANO E INTERCOMUNALE.

• Zone per attrezzature sciistiche.

All'interno delle zone silvo-pastorali, ad alta quota, sono consentite opere atte a consolidare il patrimonio sciistico dei Comuni della Valle Seriana Superiore. Le opere sono tese alla formazione di strutture e infrastrutture legate al demanio sciabile della Valle e sono finalizzate a favorire una razionalizzazione delle piste ed una migliore offerta di servizi sportivi. Le opere sugli impianti dovranno portare alla chiusura di percorsi ad "anello completo" non ancora conclusi. Sono previste piste da fondo a collegamento dei versanti.

Non si prevedono volumetrie residenziali e commerciali, limitati i posti di ristoro. Il progetto della chiusura dell'anello che ricompona le piste esistenti va formulato in sintonia con i Comuni Gromo, Valbondione, Vilminore di Scalve, Colere, Oltresenda Alta, Clusone ed interessa le aree individuate alla Tavv. 7a, 7b, 7c: Azzonamento Generale.

...

Ogni opera e infrastruttura dovrà essere eseguita nel rispetto e nella salvaguardia dei luoghi, ottemperando ad ogni norma e legge in vigore sulla tutela dell'ambiente al momento della presentazione di ogni concessione, abilitazione o permesso.

Le strutture componenti gli elementi tecnici dei percorsi dovranno essere realizzate secondo norme e prescrizioni vigenti, al momento della messa in opera, in materia di sicurezza dei luoghi, delle persone e del patrimonio.

Considerazioni

1. Nella variante del PRG adottata si propone l'istituzione di un demanio sciabile in una zona ad oggi del tutto sprovvista di attrezzature sciistiche.

Tale area è appositamente perimetrata e comprende il territorio comunale sul versante sinistro del torrente Ogna dalla quota inferiore di 1200 m. s.l.m. circa a valle delle stalle del Moschel fino alla sommità della cresta di Bares e sul versante destro dello stesso torrente Ogna dalla quota di circa 1450 metri s.l.m. fino alla cresta del monte Ferrante e Ferrantino.

In pratica tutta l'area in Comune di Rovetta posta in Valzurio, oltre quota 1200 e peraltro senza collegamenti diretti con il capoluogo comunale, è individuata come zona per attrezzature sciistiche. Tale individuazione deriva dalla opportunità prevista dalla legge regionale 36/85 "Ordinamento delle piste per la pratica dello sci ed interventi per il loro sviluppo in Lombardia", in cui vengono fissati i criteri per l'individuazione delle aree sciabili, che qui si riportano come indicati negli articoli 1, 2 e 3 della legge:

Art. 1. - Finalità. - La regione, ha lo scopo di assicurare il migliore utilizzo del territorio montano per la pratica dello sport della neve, con la presente legge disciplina le piste per la pratica dello sci in Lombardia.

2. Si intende per pista attrezzata, agli effetti della presente legge, un'area innevata destinata ad uso pubblico, abitualmente adibita alla circolazione degli sciatori e riconosciuta tale con apposito provvedimento, emanato in ottemperanza alla presente legge.

3. (...).

Art. 2. - Caratteristiche delle piste. - Al fine di assicurare le migliori condizioni di circolazione e di sicurezza, le piste vengono individuate, classificate e dotate della necessaria segnaletica - ivi compresi gli strumenti tecnici idonei alla sicurezza degli sciatori - secondo le caratteristiche tecniche e i requisiti da definirsi nel regolamento di attuazione della presente legge.

2. Le piste devono essere situate in zone non soggette al pericolo di frane e valanghe o comunque protette da tale pericolo e risultare idonee sotto l'aspetto idrogeologico.

Art. 3. - Procedure per l'individuazione delle aree sciabili. - L'individuazione delle aree sciabili viene in ogni caso disposta nel piano territoriale di coordinamento previsto dall'art. 4 della L.R. 15 aprile 1975 n. 51 nonché per quanto previsto negli specifici piani di intervento programmatico delle aree definite nell'ambito dei piani territoriali di coordinamento di livello sub-regionale.

2. Nelle aree protette la realizzazione delle piste è consentita salvo quanto diversamente disposto dal piano territoriale di ciascuna area.

3. L'avvenuta individuazione della destinazione d'uso delle aree in "aree sciabili" nell'ambito degli strumenti urbanistici di cui al precedente primo comma corrisponde a dichiarazione di pubblica utilità delle stesse.

Tale legge prevede inoltre che siano le Comunità montane, nel rispetto dei singoli piani regolatori, a individuare gli ambiti territoriali entro i quali è possibile la realizzazione di piste sciistiche (art. 4, L.R. 36/85).

Con la proposta di individuare un'area per attrezzatura sciistica nell'Alta Valzurio, il Comune di Rovetta prevede la realizzazione di piste da sci nell'ambito del territorio appositamente individuato, senza peraltro affrontare tutte le problematiche connesse a tale insediamento.

2. Innanzitutto tale area ricade nel perimetro del Parco delle Orobie e come tale è soggetto alla tutela prevista dalle normative indicate all'art. 10 e 11 della legge istitutiva del Parco stesso; inoltre la realizzazione, secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 2, sopra riportato, dovrebbe essere inclusa in un Piano territoriale di Coordinamento a tutt'oggi inesistente.

La stessa realizzazione non è prevista nel Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico Regionale, con le relative norme di salvaguardia.

3. Alle considerazioni normative sopra riportate si uniscono osservazioni tecniche in merito all'individuazione dell'area sciabile.

Il perimetro del comprensorio appare del tutto sproporzionato all'effettiva vocazione sciistica delle varie zone racchiuse. È vero che i pendii posti a sud del Ferrante e Ferrantino, con la Valle di Mezzo fino alla quota di 1650 m. (limite della zona boschiva nella zona della Baita di Pagherola), si presentano con caratteristiche adatte al tracciato di piste da discesa.

Ma si tratta di pendii esposti a Sud, con il forte rischio di riduzione del manto nevoso per eccessivo soleggiamento e con la probabile modesta durata di una coltre nevosa adatta per un tracciamento sicuro delle piste.

In questo senso nella documentazione della variante di PRG manca l'indicazione di un idoneo studio dei parametri nivologici, che giustifichi con i necessari dati di permanenza prevista della neve nei periodi invernali e di relativa altezza del manto nevoso.

Analogamente mancano i necessari studi di sicurezza e stabilità dei pendii in relazione al rischio di valanghe.

Nè va dimenticato che un conto è la disponibilità di neve per escursioni di sci-alpinismo e altro è la neve necessaria per piste sicure e ben tracciate.

Il ricorso poi all'innervamento artificiale si presenta fortemente problematico per più ragioni: innanzitutto per l'inesistenza di risorse alle quote alte e d'inverno e di conseguenza per l'inevitabile conflitto con usi prioritari della risorsa idrica più a valle, ma ancor di più per l'esposizione del pendio e la presenza di temperature in quota che rendono precaria l'ipotesi di innervamento artificiale.

Un adeguato studio di tali problematiche potrebbe dare certezze e risposte alle sopra riportate considerazioni, ma tale studio non è presente nella variante di PRG e come tale ne inficia la validità.

Per l'esperienza derivante dalla frequentazione dei luoghi con turismo di tipo tradizionale (sci-alpinismo ed escursionismo) la perimetrazione appare inoltre eccessiva nella zona sulla sponda sinistra del torrente Ogna, sulla quale non si ha frequentazione se non sporadica e di scarso interesse. Di conseguenza l'area individuata non può che essere limitata all'effettiva area di interesse sciabile e non estesa a parti di territorio che non presentano vocazione sciistica.

4. L'individuazione dell'area sciabile sulla testata della Valzurio presenta notevoli problemi di impatto sovracomunale. Per il Comune di Rovetta è un tratto marginale del territorio, ma l'accesso a tale zona è decisamente improponibile in termini di servizi quali strade e infrastrutture. Il raccordo con Villa d'Ogna e la successiva strada provinciale avviene attraverso una strada di totalmente insufficiente al traffico veicolare, obbligando quindi, in caso di realizzazione, ad interventi esterni sulla viabilità.

La stessa rete di servizi è oggi inesistente. Da un punto di vista imprenditoriale, la stessa realizzazione dell'area sciabile, visti i costi connessi alla realizzazione delle infrastrutture, non sembra avere validità economica in termini di bilancio, come peraltro

hanno insegnato altre realtà della nostra Provincia, sempre in bilico di stagione in stagione fra scarso innevamento e investimenti necessari, fino alle conclusioni negative di impianti chiusi.

5. Il raccordo con le altre stazioni sciistiche nominate nella Variante di PRG appare certo solo nel collegamento con il Comune di Colere, non essendo a disposizione documenti tecnici relativi al collegamento verso Oltresenda Alta e Gromo.

In tal senso non è possibile accettare ipotesi di PRG che non diano contemporaneamente le necessarie indicazioni, con gli studi completi, relativi a tutto il potenziale comprensorio.

I contenuti di tale studio devono comprendere sia l'analisi di fattibilità tecnico-economica che lo studio ambientale necessario per intraprendere la realizzazione di una stazione sciistica.

In questo senso si fa presente che la Provincia Autonoma di Bolzano, in caso di realizzazioni di impianti di sci su superfici superiori a 5 Ha, impone con legge n. 7 del 24 luglio 1998 la presentazione della Valutazione di Impatto Ambientale, con *"l'obbligo di individuare, descrivere e valutare .. gli effetti diretti e indiretti di un progetto sui seguenti fattori:*

- a) l'uomo, la fauna e la flora;
- b) il suolo, l'acqua, l'aria, il clima, il paesaggio;
- c) i beni materiali e il patrimonio culturale;
- d) l'interazione fra i suddetti fattori."

Ciò può essere fatto con adeguati studi di supporto che possono mettere in evidenza le problematiche legate alla conservazione del patrimonio esistente in caso di interventi quali realizzazione di tracciati con sbancamenti o altro.

Quanto alla fattibilità tecnico-economica, si deve anche tenere conto delle risorse pubbliche investite o da investire nei progetti di intervento, con riguardo anche ad investimenti alternativi nel territorio montano tali da salvaguardare e incentivare in forma diversa l'occupazione e lo sviluppo locale.

6. La variante al PRG proposta non sembra tenere nella minima considerazione la vocazione del territorio, ora proposto come demanio sciabile, correttamente definita nella relazione geologica di supporto al PRG redatta dalla Geoter di Ardesio. Infatti, a pag. 50 della stessa nell'ambito delle osservazioni conclusive si afferma: "Le disponibilità idriche per uso potabile di Rovetta sono consistenti e diversificate: gli acquedotti attingono principalmente da sorgenti situate nella valle dell'Ogna: in una zona al momento

franca da agenti inquinanti e nella quale le potenzialità idriche sono ancora consistenti. *Questo bacino acquifero prevalentemente in roccia, con circolazioni sotterranee di tipo fissurale e carsico, rappresenta una delle più importanti risorse dell'intera valle (vi si alimentano anche Clusone, Piario, Villa d'Ogna, e Oltresenda Alta) e merita assoluta attenzione e rispetto."*

La circolazione idrica del bacino acquifero della valle d'Ogna è caratteristica di un ambiente tipo carsico di alta montagna. In questi ambienti, la circolazione idrica superficiale è da scarsa a nulla mentre assume grande importanza la circolazione sotterranea.

L'alimentazione dei serbatoi idrici sotterranei avviene attraverso doline, fessure, inghiottitoi e forme carsiche che convogliano le acque di precipitazione meteorica e quelle di scioglimento della neve nel sottosuolo.

Generalmente queste strutture, soprattutto se in alta quota, sono ricoperte da ghiaioni caratterizzati da alta permeabilità e sono spesso prive di suolo caratterizzato da una permeabilità medio-bassa. Questo suolo ha un naturale ruolo di filtro su eventuali agenti inquinanti nel loro percorso dalla superficie verso le falde sotterranee in quanto in esso si verificano trasformazioni di tipo chimico ed azioni di tipo fisico (potere autodepurante del terreno) che proteggono l'acquifero.

In Val d'Ogna il substrato è ricoperto generalmente da depositi ad alta permeabilità e non sono presenti depositi che per estensione e caratteristiche geologiche siano in grado di garantire la necessaria protezione all'acquifero. In una situazione geologica di questo tipo, qualunque agente inquinante venisse introdotto dalla superficie dall'azione antropica o per qualunque altro motivo, avrebbe buone possibilità di raggiungere la falda che alimenta gli acquedotti. L'importante bacino acquifero della Valle d'Ogna è pertanto estremamente vulnerabile e uno scenario così rilevante dal punto di vista ambientale, quale si potrebbe ipotizzare con la realizzazione di nuove piste da sci, potrebbe compromettere, già nel breve periodo, la qualità delle acque di falda con immagini ripercussioni.

7. La realizzazione di una pista di discesa tra l'attuale stazione d'arrivo a monte degli impianti di Colere fino alle Stalle Moschel richiede importanti lavori da eseguirsi in quota in aree vincolate dalla normativa vigente (Legge Galasso). L'accesso alla Val d'Ogna è infatti caratterizzato dalla presenza di pendii ripidi, in parte anche soggetti a valanghe, che

non possono essere trasformati in piste da sci tout-court ma necessitano di numerose opere di adeguamento. Tra i lavori che è ipotizzabile prevedere, oltre alla realizzazione di una rete paravalanghe, vi sono importanti sbancamenti da realizzarsi soprattutto nella parte più alta a monte indicativamente tra 1800 m e 2200 m che andrebbero ad interessare anche aree già parzialmente instabili, caratterizzate nella cartografia geologica esistente dalla presenza di blocchi di frana e da soliflusso, con la conseguenza di aumentare l'instabilità del versante. È pertanto facile prevedere un peggioramento della qualità dell'ambiente con conseguenze permanenti nell'area interessata dai lavori.

8. Dal punto di vista naturalistico l'area si inserisce con un significativo apporto ambientale nel complesso della Presolana che, per la presenza di svariati endemismi e di fenomeni carsici ad alta quota, costituisce un biotopo

prezioso e sotto certi aspetti unico. La Regione Lombardia ha riconosciuto l'importanza ambientale della zona "con una componente floristica ricca ed estremamente significativa caratterizzata da specie rare e da endemiche e con una compagine faunistica ben differenziata" ed ha inviato al Ministero dell'Ambiente per il progetto **Bioitaly**, finalizzato alla determinazione dei "Siti di interesse comunitario" la scheda **Val Sedornia, Valzurio, Pizzo della Presolana**.

Inoltre nell'INDAGINE FLORISTICO-VEGETAZIONALE E FAUNISTICA finalizzata alla stesura del Piano territoriale di Coordinamento del Parco Regionale delle Orobie Bergamasche, a cura di Carlo Andreis, Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Milano, commissionata dalla provincia di Bergamo e ultimata nel 1996, la zona è oggetto di studio e attenzione particolari. Negli interventi conservativi e gestionali viene raccomandato di sottoporre a un

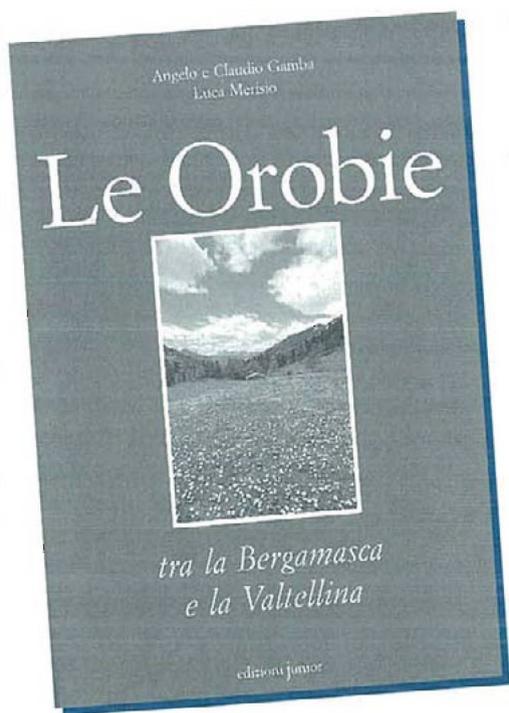
regime generale di tutela tutte le testate di valle, le forme di carsismo in quota (Mare in Burrasca), gli ambienti umidi e le forre (Valle del Dezzo, Gole dell'Enna, Valzurio). Lo stesso studio rileva la precarietà delle conoscenze e il rischio di interventi che, "se realizzati, possono modificare profondamente le condizioni ecologiche che consentono la conservazione delle cenosi tipiche".

Osservazione

Alla luce di quanto sopra riportato si rileva come l'attuale inserimento non sia supportato da adeguati e precisi studi preliminari, sia in relazione alla progettazione specifica degli impianti e delle piste sciabili, sia in relazione ai parametri ambientali della zona, peraltro già noti e indicati come necessari di tutela. Pertanto si chiede:

1. che l'area suddetta venga inserita nella variante di PRG come zona silvo-pastorale;

Angelo e Claudio Gamba, Luca Merisio



Le Orobie

**PREZZO SPECIALE DI
LIRE 30.000**

- Pagine 148
- Formato 21x29,7
- Illustrato con centinaia di foto a colori
- Rilegato con sovracoperta a colori plastificata

edizioni junior, via Pescaria 32, 24123 Bergamo, tel. 035/235361, fax 035/236322, e-mail edjunior@mediacom.it

Nome Cognome

Indirizzo

Speditemi n. copie "Le Orobie" a lire 30.000

Totale

Pagherò in contanti al postino alla consegna dei volumi + 6.000 per spese di spedizione

2. che venga riconosciuta con apposita destinazione la valenza naturalistica e la necessità di tutela della zona; Qualora comunque ragioni di prioritario interesse pubblico rendano necessaria la presenza di un demanio sciabile, l'amministrazione comunale dovrà garantire e tutelare:

- che l'area interessata sia strettamente limitata alla sola zona delle piste interessate, senza includere aree di scarso o nullo valore ai fini sciistici;
- che gli interventi da attuare, sempre e comunque solo in presenza di rilevante interesse pubblico, siano preceduti da idonei studi di fattibilità tecnico-economica che dimostrino la sostenibilità e la convenienza delle opere;
- che gli stessi interventi siano preceduti da idonei ed esaustivi studi quali la valutazione dell'impatto ambientale, che escludano danni permanenti alle caratteristiche dei luoghi.

Con osservanza

*Club Alpino Italiano
Sezione di Bergamo Antonio Locatelli
Il Presidente*

Controdeduzione alle osservazioni presentate alla variante generale al piano regolatore del Comune di Rovetta

VISTA la propria deliberazione n. 65 del 6 novembre 1998 con la quale veniva adottata la Variante Generale al Piano Regolatore Generale del Comune di Rovetta redatto in data ottobre 1998 dal tecnico incaricato arch. Patrizia Gianelli con studio in Milano Piazza Lega Lombarda n. 5;

CONSIDERATO che tutta la documentazione inerente la Variante Generale al P.R.G. di Rovetta è stata pubblicata all'albo Pretorio ed in altri luoghi pubblici, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sul foglio Annunzi legali della Provincia di Bergamo (F.A.L.) e sui quotidiani locali per la durata di giorni 30 dal 09 dicembre 1998 al 07 gennaio 1999 e che il termine ultimo per la presentazione delle osservazioni e opposizioni è stato il 6 febbraio 1999;

VISTA la Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni e integrazioni; VISTA la Legge Regionale 15 aprile 1975, n. 51;

VISTA la Legge Regionale n. 23 del 23 giugno 1997;

VISTO lo statuto Comunale;

VISTO il parere della Comunità Montana Valle Seriana Superiore - zona 10 - Clusone espresso con verbale di deliberazione del Consiglio Direttivo n. 2 del 9 gennaio 1999;

VISTO il parere del Consorzio Parco Orobie Bergamasche espresso con verbale di deliberazione del commissario straordinario n.3 in data 26.01.1999;

VISTO il parere sanitario dell'A.S.L. della provincia di Bergamo (Dipartimento di prevenzione - U.O. igiene sicurezza e medicina preventiva - ambito n. 4) espresso con nota datata 30 marzo 1999 e pervenuto oltre i termini previsti;

VISTO il registro delle osservazioni a firma del segretario comunale Luviner Dr. Alfredo (allegato alla presente sotto la lettera A) contenente l'elenco di seguito trascritto:

...

2) Raggruppamento osservazioni inerenti - Zone per attrezzature sciistiche - Osserv. n. 2 presentata da Mambrini Ernesto e Speranza Severo in data 27.01.1999;

Osserv. n. 9 presentata da Legambiente Bergamo O.N.L.U.S. in data 02.02.1999;

Osserv. n. 12 presentata da Museo Civico scienze naturali di Lovere in data 03.02.1999;

Osserv. n. 22 presentata da Ass. Micologica Bresadola in data 05.02.1999;

Osserv. n. 23 presentata dal CAI Sezione di Lovere in data 05.02.1999;

Osserv. n. 24 presentata dal CAI Sezione e sottosezioni della Valle Camonica in data 05.02.1999;

Osserv. n. 44 presentata dal Gruppo civico di centro sinistra C.M.V.S.S. in data 06.02.1999;

Osserv. n. 45 presentata da Cittadini di Rovetta in data 06.02.1999;

Osserv. n. 46 presentata dal Comitato per la difesa del Moschel in data 06.02.1999;

Osserv. n. 48/3 presentata dall'ufficio tecnico comune di Rovetta in data 06.02.1999;

Osserv. n. 54 presentata da CAI sezione di Bergamo in data 06.02.1999;

Osserv. n. 55 presentata da CAI Commissione Regionale Lombarda TAM in data 06.02.1999;

Osserv. n. 66/2 presentata da Italia Nostra ONLUS Sezione di Bergamo in data 06.02.1999;

Osserv. n. 67 presentata da Federazione verdi di Bergamo in data 06.02.1999;

Osserv. n. 68 presentata da Paola Facchinetti, Marco Zanotti, Fabio Alberti in data 06.02.1999;

Osserv. n. 69 presentata da WWF sezione di Bergamo in data 06.02.1999;

Osserv. n. 70 presentata da Museo Civico di scienze naturali "E. Caffi" Bergamo in data 06.02.1999;

Le osservazioni presentate in n. di 17 ri-

guardano le Zone per attrezzature sciistiche normate dall'art.45 delle N.T.A.. In particolare una sola delle due Zone, non si cita mai infatti la pista da fondo del Fogarolo a confine con Clusone.

In ragione di ciò l'art. 45 delle N.T.A. e le Zone per attrezzature sciistiche restano negli strumenti del P.R.G. adottato.

Ciò chiarito è indispensabile scindere le valenze ambientali contenute nelle osservazioni delle richieste differenti con le quali le stesse osservazioni si concludono. Le valenze ambientali, rigorose scelte dell'Amministrazione e del Piano sono condivise ed accomunano la municipalità agli Enti, alle Istituzioni ed ai cittadini nella preoccupazione della salvaguardia dei luoghi.

In sintesi le osservazioni:

- contengono la preoccupazione di vedere trasformato in senso negativamente irreversibile un territorio alpino incontaminato;

- descrivono la bellezza suggestiva del paesaggio che abbraccia il bacino dell'Ogna, le distese prative del Moschel, le creste severe della Valzurio e la Valle di Mezzo;

- raccontano lo scenario affascinante del bastione del Ferrante, delle pendici del Ferrantino, della Valletta di Malga Olone e della Valle Scura;

- precisano la natura dei luoghi e la loro formazione calcarea, calcareo dolomitica e calcareo marnosa ricomposta in episodi di rara bellezza quali Marmitte dei Giganti ed i faggeti secolari;

- rilevano la ricchezza di un bacino acquifero in roccia dove sorgenti e rivoli di profondità costituiscono una riserva insostituibile;

- puntualizzano le presenze rare ed incontaminate della flora e quelle preziose della fauna;

- ricordano la bellezza del paesaggio, la quiete dei luoghi, le prospettive diversificate e sconvolgenti, l'equilibrio delicato dell'intero sistema;

In tale contesto le attrezzature sciistiche, dicono le osservazioni, possono comportare o comportano gravi danni ambientali:

- rimodellamenti dei versanti ed instabilità, con pericolosità conseguente;

- rottura dell'equilibrio idrogeologico con spostamento, soffocamento ed inquinamento delle sorgenti;

- scomparsa delle specie florofaunistiche conseguente alla rottura del silenzio, alla compressione dei tappeti erbosi, all'intervento in roccia, alla maggior presenza dell'uomo.

Le opere per le attrezzature sciistiche creano danni ulteriori attraverso le tecniche realizzative e la metodologia di mantenimento della neve.

L'inquinamento prodotto dai posti di ri-

storo completa la distruzione d'un equilibrio integro e delicato.

Le volumetrie intese spesso come alberghiere, ricreative e residenziali destano preoccupazione, è ravvisata la mancanza di un progetto unitario.

Infine le osservazioni elencano i vincoli sull'area:

D.P. 16.3.64, Parco delle Orobie (L.R. 56/89), L. 341/85, si riferiscono al Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico della Regione (peraltro solo adottato) e ravvedono contraddizione tra la relazione geologica di Piano ed il Piano stesso.

Oltre le valenze ambientali, condivise, è bene precisare:

- nessuno strumento di tutela dei luoghi può essere disatteso, si legge infatti all'art. 1 delle N.T.A. "il P.R.G. disciplina, in base alla legislazione urbanistica vigente, statale e regionale, il territorio comunale " e all'art. 45 delle N.T.A. " Ogni opera ed infrastruttura dovrà essere eseguita nel rispetto e nella salvaguardia dei luoghi, ottemperando ad ogni norma e legge in vigore sulla tutela dell'ambiente al momento della presentazione di concessioni, abilitazioni, permessi";

- il P.R.G. assume indirizzi e prescrizioni della relazione geologica di piano;

- è compito della Comunità Montana (L.R. 36/85) individuare gli ambiti entro i quali è possibile realizzare attrezzature sciistiche. Il quadro generale delle tutele, inclusa la valutazione di impatto ambientale, appare chiaro e definito ed obbliga, pur nell'apprezzamento delle preoccupazioni sollevate a rammentare che le stesse sono "già contenute nella normativa". La Comunità Montana tutela inoltre l'unitarietà del progetto;

- non sono accolte le Osservazioni n.22 - n.45 - n.46 - n.66/2 - n.69

che si concludono con la richiesta dello stralcio dell'intero "demanio sciabile" (impropriamente definito) dopo aver dibattuto, nel testo delle osservazioni medesime sulla sola area definita Moschel, Pagherola, Valzurio...

Indipendentemente da altri contenuti queste osservazioni vengono respinte per la contraddizione che contengono.

- Non sono accolte le Osservazioni n.9 - n.23 - n.24 - n.68 - n.70

che esprimono la richiesta di stralciare l'area riferita al Moschel, Pagherola, Valzurio... dalle "Zone per attrezzature sciistiche".

Indipendentemente da altri contenuti queste osservazioni vengono respinte in quanto l'area in oggetto, definita nel suo complesso "silvo pastorale" è normata dall'art. 45 che recita rafforzato:

Nel rispetto d'ogni legge o vincolo del paesaggio, dell'ambiente, del suolo, del

sottosuolo e del patrimonio delle acque, come l'art. 1 delle presenti N.T.A., all'interno delle Zone silvo-pastorali, ad alta quota, sono consentite opere atte a consolidare il patrimonio sciistico dei Comuni della Valle Seriana Superiore. Le opere sono tese alla formazione di strutture strettamente legate al demanio sciabile della Valle e sono finalizzate a favorire una razionalizzazione delle piste ed una migliore offerta di servizi sportivi. Le opere sugli impianti dovranno portare alla chiusura di percorsi ad "anello completo" non ancora conclusi. Sono previste piste da fondo a collegamento dei versanti.

Non si prevedono volumetrie residenziali, commerciali ed alberghiere di alcun tipo, forma e dimensione sul territorio comunale, all'interno delle Zone di cui al presente articolo.

Il progetto della chiusura dell'anello che ricomponi le piste esistenti va formulato in sintonia con i Comuni Gromo, Valbondione, Vilminore di Scalve, Colere, Oltressenda Alta, Ardesio ed interessa le aree individuate alle tavole 7a, 7b, 7c: Azzonamento Generale.

Tale progetto dovrà far parte di un piano esecutivo di dettaglio coinvolgente i comuni interessati e convenzionato, per le specifiche realtà, con le specifiche municipalità.

Sino alla quota 1.550 s.l.m., dove il bosco ha presenza consolidata, è consentito unicamente approntare impianti di risalita limitati e rigorosamente definiti. Oltre la quota 1.550 s.l.m., dove la montagna dirada o azzera il bosco, sono consentite piste ed opere strettamente finalizzate alla tutela delle piste stesse e dell'ambiente, nei termini definiti al punto 2 del presente articolo.

Il progetto della pista da fondo va formulato in sintonia con il Comune di Clusone ed interessa aree individuate alle tavole 7a, 7b, 7c: Azzonamento Generale.

Ogni opera ed infrastruttura dovrà essere eseguita nel rispetto e nella salvaguardia dei luoghi, ottemperando ad ogni norma e legge in vigore sulla tutela dell'ambiente al momento della presentazione di ogni concessione, abilitazione o permesso.

Le strutture componenti gli elementi tecnici dei percorsi dovranno essere realizzate secondo norme e prescrizioni vigenti, al momento della messa in opera, in materia di sicurezza dei luoghi, delle persone e del patrimonio.

Vincolata da un fitto incrocio di salvaguardie pare possa permettere limitate attrezzature sciistiche nel rispetto delle valenze, delle bellezze e dell'armonico rapporto tra l'uomo e la natura già sotteso nelle indicazioni di P.R.G.

- Si intendono accolte le Osservazioni

n.2 - n.12 - n. 44 - n.48/3 - n.54 - n.55 - n.67

- Si considera accolta l'Osservazione n.2, se ne condividono le preoccupazioni sull'ambiente ed i luoghi, si ricorda agli osservanti che l'intera area rimane agricola "silvo pastorale" e si varia l'art. 45; alla previsione piccoli posti di ristoro si sostituisce infatti la voce:

"Non si prevedono volumetrie residenziali, commerciali ed alberghiere di alcun tipo, forma e dimensione sul territorio comunale all'interno delle Zone per attrezzature sciistiche".

Si considera accolta la relazione del Museo Civico di Lovere presentata sottoforma di osservazione n.12, se ne condividono i contenuti, per altro già presenti nella normativa, comunque rafforzati all'interno dell'art. 45: "Nel rispetto d'ogni legge o vincolo del paesaggio, dell'ambiente, del suolo, del sottosuolo e del patrimonio delle acque....".

Si considera accolta l'osservazione n.44 perché l'ambito per le attrezzature sciistiche risulta ben definito nel passaggio: "il progetto della chiusura dell'anello ricomponi le piste esistenti... (art. 45 N.T.A.). Inoltre lo stesso articolo si arricchisce a seguito dell'osservazione in oggetto del seguente passaggio: "Sino alla quota 1550 s.l.m., dove il bosco ha presenza consolidata, è consentito unicamente approntare impianti di risalita limitati e rigorosamente definiti.

Oltre la quota 1550 s.l.m. dove la montagna dirada o azzera il bosco, sono consentite piste ed opere strettamente finalizzate alla tutela delle piste e dell'ambiente....".

Opere ed infrastrutture dovranno essere eseguite nel rispetto e nella salvaguardia dei luoghi, secondo norme e prescrizioni vigenti in materia di sicurezza. Questo contenuto dell'art. 45 già comprende gli altri punti sollevati dall'osservazione.

Un progetto unitario di dettaglio, previsto all'art. 45 in accoglimento dell'osservazione n.44, è il primo passo verso una realizzazione coerente ed accomuna l'osservazione n.48/3 che si considera accolta.

In accoglimento della stessa osservazione (48/3) si modifica il seguente passaggio: "Le opere sono tese alla formazione di strutture ed infrastrutture....." in: "Le opere sono tese alla formazione di strutture....." (art. 45 N.T.A.)

Si considerano accolte le osservazioni n.54 e n.55 in quanto nessun punto citato nelle stesse osservazioni contraddice il primo passo urbanistico verso la predisposizione di un piano esecutivo di dettaglio dell'area per attrezzature sciistiche. L'area perimetrata alle tavole 7a, 7b, 7c

ha precisi diversi interventi in relazione alle quote altimetriche, formulati in accoglimento dell'osservazione n.44.

È tutelata dal solido intreccio dei vincoli che le si sovrappongono.

È sottoposta a pianificazione attuativa convenzionata cui spettano i necessari specifici studi di prefattibilità, di investimento, di sicurezza e di impatto ambientale, che un solo comune non deve arrogare a sé in un ambito intercomunale e controllato dalla Comunità Montana.

L'area inoltre è già (se si escludono le limitate frazioni da strutturare per la componente sciistica) azionata come silvo pastorale e se ne riconoscono le valenze naturalistiche.

L'opera prevista dovrà mostrare la valenza pubblica ed il piano esecutivo contiene le garanzie di cui alle conclusioni dell'osservazione 54 (delimitazioni dell'area, studi di fattibilità e valutazione d'impatto).

Si considera accolta l'osservazione n.67 in quanto nessun argomento citato contrasta con i contenuti del P.R.G. relativi alle Zone per attrezzature sciistiche.

Il patrimonio delle acque risulta tutelato come al già citato passo dell'art. 45 riferito all'osservazione n.12.

La preoccupazione del possibile inquinamento del bacino in roccia, dovuto ai liquami dei punti di ristoro, è superata dalla modifica dell'art. 45 che recita sull'argomento: "Non si prevedono volumetrie residenziali, commerciali ed alberghiere di alcun tipo forma e dimensione sul territorio comunale nell'ambito delle attrezzature sciistiche. "Ogni compatibilità con l'ambiente è prevista attraverso le verifiche delle tutele regionali, della Comunità Montana, del consorzio dei comuni interessati e degli Enti istituiti per la salvaguardia del territorio.

DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL C.A.I. PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA ALPINA

Il Club Alpino Italiano, fin dalla sua fondazione, si è proposto il compito statutario di diffondere l'interesse per i territori montani, riconoscendo l'importanza della montagna come ambiente naturale di profondo valore e significato e la validità della presenza umana in essa (essendo del resto quasi tutta la montagna italiana marcata da antropizzazione più o meno spiccata), purché concepita nel quadro di un nuovo rapporto tra l'uomo stesso e l'ambiente naturale: in modo

cioè da trovare un nuovo equilibrio tra l'esigenza della conservazione di tale ambiente e quella d'un armonioso sviluppo della società umana che vi è inserita. Si ritiene pertanto che la politica protezionistica del Club Alpino Italiano dovrebbe essere indirizzata sulla base dei seguenti obiettivi di principio:

1) Tutela integrale dell'alta montagna, in particolare ghiacciai, creste, vette ed elementi morfologici dominanti o caratteristici.

L'alta montagna nel suo complesso rappresenta l'ultimo ambiente naturale non antropizzato dell'Europa, e riveste (anche per tale motivo) una importanza assolutamente eccezionale.

2) Classificazione e rigorosa tutela di tutte le più notevoli peculiarità dell'ambiente montano, tanto di rilevante quanto di limitata estensione.

Particolare attenzione dovrà essere rivolta ai Parchi Nazionali, ai Parchi Regionali e alle Riserve Naturali per potenziare l'efficienza di quelli esistenti, per promuovere la creazione di nuovi, affinché le leggi di istituzione e di gestione di Parchi e Riserve li presentino quali fulcro di qualsiasi progetto di riqualificazione del territorio.

Parchi e Riserve nascono dalla necessità di salvaguardare il significato di una zona di preminente interesse naturalistico, educativo, culturale, scientifico, non per allontanarla irrimediabilmente dagli uomini ma, anzi, per farne il modello di quello che dovrebbe essere ovunque il corretto uso delle risorse ambientali.

3) Strade e infrastrutture viarie:

- Evitare la proliferazione indiscriminata di strade, piste, carrozzabili, camionabili, trafori e simili.

- Nel caso di costruzione di nuove opere, vanno valutate attentamente le conseguenze economiche, viarie, paesaggistiche e sull'assetto idrologico.

- Distinguere tra la viabilità esistente una rete di riconosciuta necessità territoriale, economica e sociale da conservare e mantenere in buono stato, individuando tuttavia, accanto a strade accessibili liberamente a tutti, anche strade di servizio ed accesso vietato od altamente selezionato (ad esempio solo per attività silvopastorali).

- Riconvertire in piste o tratturi, anche con interventi di restauro ecologico, buona parte della viabilità inutile e dannosa, impossibile da curare e pericolosa per l'integrità dell'ambiente.

4) Opere varie complementari:

- Evitare l'indiscriminata penetrazione motorizzata nell'ambiente naturale montano, in particolare l'uso dei fuoristrada.

- Limitare rigorosamente l'uso di natanti a motore nei laghi alpini.

5) Mezzi di salita artificiali:

- Ragionata opposizione a nuove opere a fune e soprattutto a quelle progettate per raggiungere vette, valichi, ghiacciai, rifugi o che comunque si spingano nell'alta montagna.

- Regolamentazione in senso restrittivo dell'uso degli elicotteri, aerei e motoslitte sull'arco alpino e lungo la catena appenninica, limitandone l'impiego a casi di assoluta e accertata utilità.

6) Riconoscere l'esigenza che qualsiasi opera o intervento antropico va avvalorato da una preventiva considerazione dei seguenti tre aspetti:

- Inserimento in un quadro di pianificazione territoriale e programmazione civile.

- Valutazione di tipo economico, con analisi costi-benefici.

- Studio dell'impatto di carattere ecologico ambientale.

7) Insedimenti fissi in montagna:

- Individuare nella media e bassa montagna la fascia di abitabilità permanente per l'uomo, evitando soluzioni ed interventi di tipo massiccio ed industrializzato, favorendo quelli gradualmente ed a misura d'uomo.

- Tendere al recupero ed alla vitalizzazione dei vecchi centri abitati e dell'architettura tradizionale.

8) Insedimenti temporanei in montagna:

- Conservare il carattere originario di dimora non fissa, ben inserita nell'ambiente ed ecologicamente compatibile con le risorse naturali circostanti.

- Recuperare per usi multipli tutti gli insediamenti tradizionali montani.

- Distinguere nettamente le aree destinate ad attività turistiche attrezzate, in linea di principio concepibili soltanto in zone già antropizzate, dalle aree destinate ad un uso turistico di tipo leggero, dando ad entrambe le categorie adeguata e precisa regolamentazione.

9) In caso di inserimenti industriali in ambiente montano, privilegiare, in linea di principio, iniziative del tipo industrie leggere e non inquinanti.

10) Cave, prelievi minerari e fluviali:

- Limitare i prelievi e gli interventi allo stretto necessario, assoggettandoli a regole e controlli assai attenti.

- Imporre, fin dove possibile, il ripristino dello stato dei luoghi mediante opere appropriate di restauro ecologico.

- Escludere le aree di primario valore paesaggistico o di grande significato ambientale.

11) Attività sciistiche:

- Incoraggiare lo sci di fondo, lo sci-alpinismo, lo sci-escursionismo.

- Scoraggiare la proliferazione degli impianti e delle piste esistenti, evitando, fin dove possibile, nuove iniziative.

- Accettare, in caso di provata utilità sociale ed economica locale, solo gli even-

tuali nuovi impianti inseriti in una adeguata pianificazione globale, limitando all'indispensabile l'alterazione dell'ambiente preesistente.

12) Tradizioni locali:

- Riscoprire e rivalutare tutta la cultura tradizionale, onde evitarne la scomparsa.
- Valorizzare anche l'autentico artigianato locale, fondato su tradizioni ancora significative, senza cedere a compiacimenti verso un folklore di maniera, soltanto esteriore.
- Collaborare alla creazione di scuole artigianali qualificanti.

13) Tutela del patrimonio forestale:

- Reintroduzione di essenze tipiche dei luoghi ove si svolgono i rimboschimenti.
- Evitare il coniferamento indiscriminato.
- Provvedere nei modi migliori e con le tecnologie più adatte a prevenire e combattere il grave fenomeno degli incendi boschivi.
- Per lo sfruttamento economico delle superfici boschive attenersi ai piani di assetto dei comuni o delle comunità montane.

14) Tutela del suolo:

- Richiesta di pianificazione per bacini idrografici, volta al conseguimento del migliore equilibrio idrogeologico possibile, limitando al massimo interventi che provochino squilibri ecologici.

15) Attività zootecnica:

- Appoggio alla diffusione di tecniche di allevamento adeguate alle specifiche condizioni ambientali, con precisi limiti di carico per evitare fenomeni di sovrasfruttamento.
- Esclusione di aree di particolare valore naturalistico.
- Incentivazioni particolari in fasce ottimali per il recupero di certe attività tradizionali e la rivitalizzazione degli ambienti umani legati alla montagna.

16) Sostegno ad iniziative per la diffusione, nel settore agricolo montano, di soluzioni intese a diffondere tecniche e pratiche di agricoltura per produzioni di qualità anziché di massa.

17) Tutela della fauna selvatica:

- Sostegno al progressivo ripopolamento di vaste aree montane, per scopi collegati all'equilibrio ecologico, alle ricerche scientifiche, ad attività culturali e ricreative non aggressive.

18) Impostazione di una chiara politica in materia venatoria. Pur essendo senza dubbio auspicabile che in un prossimo futuro il rapporto dell'uomo con la natura non debba più in nessun caso presupporre forme di violenza gratuita, si constata però che oggi le attività della caccia rappresentano ancora per alcuni un modo per avvicinarsi all'ambiente naturale. Si ritiene comunque necessario stabilire i limiti e le condizioni in cui tali attività venatorie potrebbero risultare tollerabili.

19) Necessità di una chiara e restrittiva disciplina riguardante la realizzazione di nuovi rifugi, bivacchi fissi, vie ferrate, in conformità agli articoli precedenti.

- Ricerca di soluzioni atte ad evitare accumuli di rifiuti presso i rifugi e di soluzioni non inquinanti per il fabbisogno energetico.

20) Politica di autodisciplina del Club Alpino Italiano. L'efficacia e la credibilità di qualunque iniziativa che il CAI volesse intraprendere in difesa dell'ambiente montano, verrebbero gravemente compromesse qualora le molteplici attività del sodalizio non fossero improntate ad assoluto rigore e coerenza per quel che riguarda la tutela dei valori ambientali.

Il Club Alpino Italiano dovrebbe tendere a rappresentare, a tutti i livelli e in ogni circostanza, l'esempio di come sia possibile avvicinarsi alla montagna e viverne le bellezze senza in alcun modo degradarne il significato.

A questo scopo, per ogni azione che coinvolga problemi di tutela dell'ambiente montano, oltre ad un'ampia e costante sensibilizzazione di tutti i soci, sarebbe opportuna, a tutti i livelli, una cooperazione stretta e responsabile tra le commissioni competenti.

L'AREA UMIDA DEI PIANI DI VALTORTA

La Commissione Tutela Ambiente Montano ha iniziato ad interessarsi all'area umida dei Piani di Valtorta su segnalazione del gruppo Flora Alpina Bergamasca che nel '95 ne illustrava l'interesse nel corso del seminario "Acqua e territorio" organizzato dall'Università di Bergamo in collaborazione con la TAM e pubblicava sul proprio notiziario un articolo dal titolo: Un prezioso biotopo a Valtorta.

Il primo sopralluogo effettuato con il Dr. Renato Ferlinghetti del FAB evidenziava un'area già molto compromessa dalla presenza di un campo sportivo che divideva in due parti l'area umida e dalla sede di un cantiere per la costruzione di villette a schiera.

Nonostante questa situazione la Commissione riteneva comunque importante salvaguardare quanto era rimasto e presentava al Consiglio Sezionale la propria intenzione di sottoporre l'area ad uno studio naturalistico da effettuarsi sotto il coordinamento del Conservatore dell'Orto Botanico e Museo "Caffi" di Bergamo, Dr. Gabriele Rinaldi, coinvolgendo i naturalisti Dr. Ruggero Zanchi e Dr. Riccardo Falco.

Lo studio iniziava nell'estate 1997 e ve-

niva consegnato nel maggio 1998.

La zona in oggetto, di circa 0,76 Ha, si trova in una valle laterale sulla destra orografica della Valtorta, a circa 1 Km dal paese, in località Piani di Valtorta, ad una altitudine di 950 m s.l.m..

È percorsa da un torrente che affiora ai piedi del macereto alla testata della valle, si estende su un substrato limoso, calcareo-dolomitico, con humus di pochi centimetri.

L'area, pur non possedendo un pregio naturalistico assoluto, ha un'importanza relativa notevole in quanto rappresenta l'unico biotopo umido su substrato carbonatico presente nelle Orobie e uno dei pochi nella regione Lombardia; è inoltre peculiare la presenza di un canneto che, comune nelle zone di pianura, si presenta raramente a queste altitudini.

Le aree acquitrinose presentano di norma una flora poco varia ma di particolare interesse per le specie che vi si sono adattate e vengono per questo salvaguardate come apportatrici di biodiversità; la nostra area presenta un elenco di 79 specie dovuto a un mosaico di micro-ambienti diversi. La prevalenza è di specie di clima temperato, temperato freddo; alcune segnalate come rare e altre protette in provincia di Bergamo; non ci sono endemismi.

Lo studio ha evidenziato la presenza di 4 comunità vegetali:

1. comunità di canneto (*Phragmites australis*)
2. comunità di canneto misto (*Carex fusca*)
3. comunità di prateria umida
4. comunità di saliceto.

Nella prima si è già accennato alla presenza della cannuccia di palude, rara in contesti montani, che raggiunge i 2 metri d'altezza ma di cui non sono stati visti individui in fioritura durante questo studio.

La specie predomina convivendo con altre specie igrofile come la menta acquatica, l'erioforo a foglie larghe, l'orchidea maculata, la valeriana palustre ecc. mentre non sono presenti i muschi.

Nella comunità mista la minor quantità di canne lascia ampie lacune caratterizzate da un ambiente meno igrofilo dove, oltre a specie come la pinguicola, l'elloborina palustre e alcune di quelle precedentemente citate, si possono trovare anche il trifoglio, il ranuncolo comune e alcune specie di muschi.

L'ambiente a prateria umida rappresenta la fascia più esterna e, a valle, antistante il fragmiteto; la sua presenza rivela uno sfruttamento antropico nel passato in quanto il suo sviluppo è possibile solo con lo sfalcio periodico.

Attualmente è orientata alla ricostituzione di un arbusteto pur con elementi igrofilo e quindi sarà riconfessata da salici e in seguito da abete, betulla e frassino. In questo ambiente si riducono i muschi.

DA...CARRARA SPORT

Un giugno di calde offerte...

PEDULE gore.tex
suola VIBRAM
DA £. 98.000

zaini trekking e alpinismo by:
VAUDE SALEWA MAMMUT
THE NORTH FACE LA FUMA
SC 30%, 40%, 50%

GIACCHE GORE.TEX
VARIE MARCHE...
SC 20%, 30%, 40%, 50%

SCARPE ARRAMPICATA
ONE SPORT
DA £ 20.000

PANTALONI TREKKING
gamba staccabile
DA £ 79.000

**SCONTI PER TUTTA
L'ATTREZZATURA DA ROCCIA**

TENDE DA CAMPEGGIO
by NOVA con montaggio automatico
TENDE ALTA QUOTA by SALEWA THE NORTH FACE

Carrara Sport è... Sport e Tempo libero...

via Roma 33, Nembro (Bg) - tel. e fax 035.520880

SABATO ORARIO CONTINUATO

salici infine occupano un piccolo lembo all'estremità anteriore, prossimo al corso del torrente, in una zona con notevole disturbo antropico che rivela quindi condizioni non omogenee.

Lo studio termina con alcune considerazioni importanti; innanzitutto viene ribadito che, nonostante gli interventi subiti, una parte significativa del biotopo presenta caratteristiche di naturalità con elementi di pregio e in seguito vengono suggeriti alcuni interventi cui è legata la sopravvivenza dell'area umida:

- ripristino dell'alveo naturaliforme per il torrente;
- limitazione dell'accessibilità e del calpestio;
- limitazione delle opere di rimaneggiamento del suolo, accumulo o scarico materiali;
- adeguate informazioni in sito.

La Commissione, che ha sempre agito in sintonia con il sindaco di Valtorta cav. Piero Busi, intende ora presentare lo studio al Comune e alla popolazione di Valtorta: nel lavoro sono comprese alcune indicazioni per la realizzazione di un eventuale percorso naturalistico su cui la TAM aveva già offerto la propria collaborazione; ovviamente siamo in attesa di un pronunciamento del Consiglio Comunale in merito al destino dell'area ed alle proposte di restauro ambientale.

BIBLIOTECA CAI BERGAMO: LA CARTOGRAFIA

Fin dai tempi più antichi l'uomo sentì il bisogno di descrivere il territorio che lo circondava, di pianificarne l'organizzazione, di programmarne lo sviluppo. Ben presto però si accorse che, oltre ad una profonda e dettagliata conoscenza, era necessaria una attendibile, semplice e aggiornata descrizione dei luoghi. Il bisogno di materiali capaci di fornire informazioni molto dettagliate e nel contempo in grado di descrivere situazioni di grande respiro, fece sì che il territorio, i luoghi, venissero rappresentati e descritti attraverso simboli, disegni o, più semplicemente, "immagini". Immagini sintetiche, che l'occhio poteva cogliere nel loro insieme o esaminare nei particolari. Fu così che nacquero le "carte".

Personalmente trovo nelle "carte" uno straordinario strumento di conoscenza del territorio. Soprattutto se di grande scala, permettono una lettura ed interpretazione dei luoghi che non ha pari. Alcune serie cartografiche (si pensi ad esempio alla Carta nazionale della Svizzera) presentano un così elevato livello qualitativo che pare di osservare dei veri e propri "quadri del territorio".

Pensiamo solo alle pagine che si renderebbero necessarie per descrivere una qualsiasi area, che invece una qualunque carta, geografica, corografica o topografica, illustra in pochi centimetri quadrati. Pensiamo alla ricchezza di informazioni che una buona carta topografica, infilata in qualche tasca dello zaino, può fornirci durante le nostre attività sportive, didattiche, culturali.

Naturalmente le carte devono essere lette, capite, interpretate, studiate. Insomma, le carte rappresentano uno straordinario strumento di conoscenza e studio del territorio, che meriterebbe (almeno) uno sguardo prima e dopo ogni uscita. È infatti utilissimo, insieme alla lettura di (almeno) un libro, prendere visione dei luoghi che si andranno a visitare osservando e analizzando una carta. L'uscita, la visita, diventerà una doppia, e più completa, scoperta.

Oltre al notevole patrimonio librario, la Biblioteca del CAI di Bergamo mette a disposizione degli appassionati di montagna anche questo utilissimo strumento documentario e descrittivo, sotto forma di diverse serie cartografiche. Attualmente sono disponibili tutte le Sezioni della Carta Tecnica della Regione Lombardia (C.T.R.), in scala 1:10.000, relative al territorio collinare e montano della provincia di Bergamo. Le Tavole dell'Istituto Geografico Militare (I.G.M.), in scala 1:25.000, interessano tutta l'area orobica, mentre attraverso le serie della Kompass e della Tobacco, in scala 1:50.000, viene coperta la quasi totalità della montagna

lombarda e ampi settori del territorio alpino. Alcune serie di cartografie speciali (locali e settoriali, comprese le edizioni del CAI di Bergamo) permettono inoltre la conoscenza di zone specifiche, a livello provinciale, regionale, nazionale o extranazionale.

Nel complesso il patrimonio cartografico disponibile e consultabile è dato da 273 carte. Al pari delle guide, le carte topografiche non rientrano tra i materiali prestabili. È però possibile stralciare l'area d'interesse facendo delle fotocopie in formato A4.

Considerata l'importanza di questi materiali, la Biblioteca ha recentemente deciso di riorganizzare e potenziare l'archivio cartografico, al fine di ampliare gli areali di riferimento per ciascuna serie cartografica e colmare le eventuali lacune oggi presenti nelle carte a più grande scala.

È evidente che uno sforzo di questa dimensione trova una vera ragione d'essere solo se questo bene sociale verrà utilizzato e valorizzato. I bibliotecari invitano pertanto tutti i soci e gli appassionati di montagna ad usufruire di questo servizio e a cogliere l'occasione per verificare le numerose possibilità formative e informative che la Biblioteca Sociale offre, con i suoi antichi e recenti volumi, le riviste specializzate e le opportunità di ricerca offerte dal nuovo sistema informatico. Gli orari d'apertura, si ricorda, sono dalle 21.00 alle 23.00 il martedì e il venerdì e dalle 16.30 alle 19.30 il giovedì.

Stefano D'Adda

NOVITÀ IN BIBLIOTECA - C.A.I. Bergamo

SPEDIZIONI:

- L'inferno bianco
- Terra incognita. Travels in Antarctica.
- South

*Tomaselli C.
Wheeler S.
Shackleton E.*

GUIDE:

Escursionistiche:

- Laghi, cascate e altre meraviglie. Dalla Liguria al Monviso.
- Parco dello Stelvio - Escursioni

*Parodi H.
Turetti P.*

Sci-alpinistiche:

- Sci alpinismo in Svizzera. 411 Itinerari scelti.
- 282 itinerari di sci-alpinismo fra Alto Lario ed Engadina

*Scanavino F. Gausser F.
Miotti G. Selvetti C.*

Alpinistiche:

- Le Grigne (Guida Collana Monti d'Italia - CAI - TCI)

Pesci E.

BIOGRAFIE:

- Shackleton
- Amundsen - L'uomo che sfidò i ghiacci

*Huntford R.
Quilici A. F.*

ALPINISMO EXTRAEUROPEO:

- Everest 1996 - Cronaca di un salvataggio impossibile

*Bukreev A.
Weston De Walt G.*

LETTERATURA ALPINISTICA:

- Scritti diversi Alpinismo, scienza e poesia di un abate valesiano
- Yeti, leggenda e verità

Carestia A.

Messner R.

Nell'ambito dell'ampliamento dell'organico degli operatori della biblioteca del C.A.I. di Bergamo, si cercano *volontari* che possano ricoprire l'incarico di bibliotecario. Si richiede la disponibilità di svolgere tale funzione una volta la settimana in una delle seguenti fasce orarie: *il giovedì dalle ore 16,30 alle 19,30; il martedì o il venerdì dalle ore 21.00 alle ore 23.00*. Si prega di lasciare il proprio nominativo presso la Segreteria del C.A.I. di Bergamo (Tel. 035.244.273 - 035.237.233). A tutti coloro che verranno scelti per ricoprire tale incarico, verrà effettuato un breve corso sulla conduzione della biblioteca e sull'utilizzo del programma U.O.L. del Ministero dei Beni Culturali già installato ed operante in biblioteca.

*Il direttore della Biblioteca
C.A.I. Bergamo
Massimo Adovasio*

Il **Comitato provinciale di coordinamento delle Organizzazioni di volontariato di protezione civile** della provincia di Bergamo (del quale fanno parte: "Volontari Protezione Civile di Treviglio e Gera D'Adda" - "A.N.A... Sezione di Bergamo" - "P.V.C. Protezione Volontaria Civile Alzano Lombardo" - "Nucleo Sommozzatori Volontari Protezione Civile Treviglio" - "Volontari Protezione Civile Parco del Brembo" - "Operatori Emergenza Radio Bergamo" - "Protezione Civile Sommozzatori F.I.P.S. Bergamo" - "Corpo Volontari Antincendio Unità 59" - "Gruppo Volontario Protezione Civile Clusone" - "Akaja" - "Branzi" - "N.O.R.S. Stezzano" - "G.E.V.S. Albino") ha dato vita ad un'iniziativa di solidarietà nei confronti delle popolazioni dei Balcani. L'iniziativa, rientrante nell'ambito della "Missione Arcobaleno", è stata intrapresa in collaborazione con il CESVI

Cooperazione e Sviluppo ed ha avuto il riconoscimento dell'Alto Commissariato Assistenza Profughi Albanesi. È previsto l'allestimento e la gestione di tre campi (2 tendopoli ed un centro di capannoni industriali abbandonati). I tre campi sono stati nominati rispettivamente:
- Campo Bergamo - Vrion Distretto di Delvina ospiterà 3.800 profughi (tendopoli)
- Campo Serio - Tepelene Distretto di Tepelene ospiterà 2.400 profughi (tendopoli)
- Campo Bergamo - Qafe Kashte Distretto di Malacastra ospiterà 1.000 profughi.
Oltre ai citati campi che verranno realizzati "ex novo", i volontari del Comitato sono impegnati in un campo già realizzato a nord, nel Distretto di LESHA (volontari Parco del Brembo) dove sono ospitati 2050 profughi e nella sistemazione dell'ex Hotel Turismo di SARANDA (volontari Protezione Civile di Clusone) dove sono già ospitati 700 profughi.

edizioni **junior**

ANDAR PER RIFUGI E OLTRE

Gli accessi ai rifugi delle Orobie
Le escursioni a partire da ciascun rifugio



Volume 1 - Pagine 128 - Lire 24.000

RIFUGIO LUPI DI BREMBILLA - RIFUGIO PERTUSINO - CAPANNA ALPINISTI MONZESI - RIFUGIO AZZONI - RIFUGIO ANGELO GHERARDI - RIFUGIO CAZZANIGAMERLINI - RIFUGIO LECCO - RIFUGIO GRASSI - RIFUGIO CESARE BENIGNI



Volume 3 - Pagine 192 - Lire 24.000

RIFUGIO G. PALAZZI EX MAGA - BAITA C. NEMBRINI - BAITA ALPE GREM - RIFUGIO MONTE VACCARO - RIFUGIO ALPE CORTE - RIFUGIO GIANPACE - BAITA AL LAGO CERNELLO - RIFUGIO BRUNONE - RIFUGIO COCA - RIFUGIO A. CURÒ



Volume 2 - Pagine 128 - Lire 24.000

RIFUGIO-ALBERGO MONTE AVARO - RIFUGIO CA' SAN MARCO - RIFUGIO MADONNA DELLE NEVI - BAITA CAMOSCIO - RIFUGIO FRATELLI LONGO - RIFUGIO FRATELLI CALVI - RIFUGIO LAGHI GEMELLI - RIFUGIO CA' D'ARERA



Volume 4 - Pagine 192 - Lire 24.000

RIFUGIO SAN LUCIO - RIFUGIO L. MAGNOLINI - RIFUGIO BAITA CASSINELLI - RIFUGIO OLMO - RIFUGIO VODALA - RIFUGIO L. ALBANI - RIFUGIO NANI TAGLIAFERRI - RIFUGIO PASSO DEL VIVIONE - RIFUGIO CIMONE DELLA BAGOZZA - RIFUGIO SAN FERMO - RIFUGIO GUALTIERO LAENG

Fatta l'iniziativa, dall'organizzazione alla costruzione e gestione del campo verrà effettuata direttamente dai volontari delle summenzionate Associazioni (ai quali si stanno aggregando anche molti cittadini comuni), i quali in gruppi di 10-15 persone effettueranno dei turni di 15 giorni in Albania.

Il Dipartimento della Protezione Civile ha già messo a disposizione 100 tende da 10 persone ciascuna, 1000 materassini, 1000 sacchi a pelo, 2 cucine da campo ed 1 autobotte per il trasporto dell'acqua potabile.

L'Unione Europea ha fornito 700 tende. Dopo un primo sopralluogo preliminare effettuato da 4 logisti (1 del Parco del Brembo - Santini Antonio, 1 Associazione volontari di Protezione civile di Clusone - Bertolotti Gaetano, 1 dipendente dell'Amministrazione Provinciale di Bergamo - Bellavite Antonio ed 1 ingegnere del CESVI) che hanno scelto le localizzazioni ottimali (in funzione delle caratteristiche del terreno, presenza d'acque e di energia elettrica nelle vicinanze, ecc.), in data 4 maggio 1999 sono partiti altri 16 volontari che hanno raggiunto i campi in Albania ed hanno già iniziato a montare le prime tende.

In data 11 maggio u.s. sono partiti altri 22 volontari a supporto di quelli già sul posto.

È previsto di continuare ad "alimentare" i campi con un ritmo di almeno 15 volontari alla settimana.

Le prossime partenze sono state programmate per i giorni 20 e 24 p.v. per dare un forte impulso alle operazioni di montaggio delle tende ed attivazione delle cucine da campo.

Successivamente il contingente di volontari delle nostre associazioni, verrà proporzionalmente adattato (si spera in una riduzione del numero di volontari) in funzione delle necessità che verranno registrate di momento in momento.

All'iniziativa hanno aderito anche "L'associazione di volontari di protezione civile ITALSABINA di Rieti" e l'"Associazione Volontari di Protezione Civile MARCELLO MIGLIORATI" e speriamo che tante altre Associazioni e/o singoli volontari e semplici cittadini diano la propria adesione perché è fondamentale poter contare su un numero sempre maggiore di volontari per poter organizzare turni meno pesanti per tutti. Tutti i cittadini che vorranno intraprendere questa importante esperienza di vita e di formazione personale, verranno seguiti passo a passo dallo scrivente Servizio di Protezione Civile che ha provveduto a stipulare un protocollo d'intesa con tutte le ASL della provincia di Bergamo che hanno assicurato il

massimo appoggio e tutte le facilitazioni inerenti le vaccinazioni dei volontari prima della partenza per l'Albania.

Il Servizio di Protezione civile di questa Amministrazione provvederà a seguire direttamente la vaccinazione ed il rinnovo/rilascio dei passaporti di tutti coloro che decideranno di aderire all'iniziativa. Con la viva speranza di poter contare anche sulla disponibilità dei soci del Club Alpino Italiano a supporto dell'iniziativa in argomento, colgo l'occasione per salutarla cordialmente.

Per eventuali informazioni contattare:

Provincia di Bergamo

Dipartimento Presidenza Direzione generale e Segreteria generale

Servizio Protezione Civile

Via G. Sora n.8 - Tel. 035/387860

SETTIMANA IN BAITA CON L'ALPINISMO GIOVANILE

La Commissione Alpinismo Giovanile della Sezione organizza per i ragazzi dagli 8 ai 17 anni una settimana in baita dal 25 al 31 luglio 1999 a St. Jacques in Val d'Ayas (AO).

Sarà una settimana con la formula "autogestita" nella quale, oltre alle gite giornalieri, ci sarà la possibilità per i più grandi di effettuare dei trekking (2/3 gg.) intorno al M.te Rosa.

Apertura iscrizioni: sabato 5 giugno

Pregita obbligatoria: sabato 17 luglio ore 17 in Sede.

IL CAI BERGAMO CERCA UN GESTORE

La Sezione di Bergamo (via Ghislanzoni n. 15, 24122 BG) intende procedere all'assegnazione in gestione del Rifugio Albani, in comune di Colere (Bergamo), mediante un appalto concorso. Le modalità e i dettagli sono disponibili presso la segreteria. Le domande andranno presentate entro il 31 agosto.

COMMISSIONE PER L'IMPEGNO SOCIALE
ATTIVITÀ ESTIVA 1999

Salviamo le nostre montagne dall'abbandono

Un aiuto concreto a chi non fugge dalla montagna e contribuisce a mantenere vive le tradizioni, la cultura, le attività, che hanno caratterizzato l'esistenza dei nostri Vecchi.

PROGRAMMA 1999

DA LUNEDÌ 26 LUGLIO A SABATO 14 AGOSTO 1999

BRUMANO

ALTA VALLE IMAGNA

Recupero e ricostruzione di una vecchia strada nel vecchio centro.
Il lavoro si svolgerà in tre turni di una settimana.

Si cercano volontari con le seguenti qualità:
manovali, muratori, posatori di pavimenti, cuochi.

Caratteristiche essenziali: generosità, altruismo, disponibilità.

Il cantiere sarà aperto dalle ore 8 alle ore 18,
si accettano partecipazioni anche di solo due o tre giorni.

Il viaggio si effettuerà con mezzi propri (coordinati dalla Sottosezione).
Il pranzo sarà fornito dall'organizzazione (si accettano contributi in natura)

La partecipazione è gratuita per tutti

Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi alla segreteria

GITE

19 giugno, sabato

RIFUGIO ANGIOLINO BOZZI

In collaborazione con la Sottosezione di Gazzaniga.

Da Passo Tonale (m. 1883), per il Passo Contrabbandieri (m. 2681), al Rifugio BOZZI del C.A.I. di Brescia (m. 2475). È posto nei pressi di un laghetto sull'altipiano del Montozzo in stupenda conca alla base delle impervie pareti dell'Albiolino e dell'Albiolo.

Discesa a Ponte di Legno (BS) (m. 1258).
Apertura iscrizioni: 07/06/99

2/3 luglio, venerdì e sabato

RIFUGIO CARÈ ALTO (TN)

Da Borzago (Val Rendena) m. 643 in pulmino (km. 6 - m. 1260) e quindi proseguimento al Rifugio Caré Alto m. 2450, posto in posizione dominante sul lungo crestone orientale del "Caré Alto" nei pressi di caratteristico intaglio chiamato Bùs del Gat.

Apertura iscrizioni: 21/06/99

17 luglio, sabato

RIFUGIO ALBIGNA HUTE

(Val Bregaglia - Svizzera)

Da Pranzaira (m. 1270) in funivia alla diga dell'Albigna (m. 2163) e proseguimento per il Rifugio Albigna Hute del

Club Alpino Svizzero (m. 2336), situato su dosso erboso che domina lo sbocco della Valle del Cantone e il bacino artificiale del lago dell'Albigna.

Apertura iscrizioni: 05/07/99

31 luglio, sabato

CHAMANNA DA TSCHIERVA (Svizzera)

Da Pontresina (m. 1805) per la Val Roseg sino all'Hotel Roseggletscher (m. 2000). Possibile servizio con caratteristica carrozza a cavalli (km. 7). Salita alla Chamanna da Tschierva (m. 2480), posta sul lato meridionale della Vadret da Tschierva, di fronte alla triade delle pareti settentrionali del Pizzo Roseg, del Monte Scerscen e del Pizzo Bernina.

Apertu iscrizioni: 19/07/99

Sottosezione

ALZANO LOMBARDO

GITE

27 giugno, domenica

PUNTA ALBIOLO (m. 2970)

Direzione: Roberto Gelfi, Luca Zanga
Ponte di Legno - Pezzo - Case di Viso
Rifugio Bozzi m. 2478 (ore 2)
Punta Albiolo m. 2970 (ore 2,30)

Sentiero attrezzato

Difficoltà: ED

Attrezzatura indispensabile: cordino e moschettoni. Gita con mezzi propri

3/4 luglio, sabato e domenica

PUNTA S. MATTEO (m. 3678) - Rifugio Berni al Gavia (m. 2545)

Direzione: Roberto Gelfi, Luca Zanga
Punta S. Matteo m. 3678 (ore 3)

Difficoltà: PD

Attrezzatura indispensabile: corda, piccozza e ramponi

Gita con mezzi propri

17/18 luglio, sabato e domenica

ROCCIA NERA (m. 4075) (Gruppo Monte Rosa)

Direzione: Roberto Gelfi, Mauro Austoni, Paolo Rossi

Val d'AYas - S. Jacques m. 1689

Rifugio Guide Val d'AYas m. 3400 (ore 4,30)

Vetta Rocca Nera m. 4075 (ore 2,30)

Difficoltà: PD

Attrezzatura indispensabile: corda, piccozza e ramponi. Gita in pullman

4/5 settembre, sabato e domenica

MONTE CIVETTA (m. 3220)

Direzione: Roberto Gelfi, Paolo Rossi, Guglielmo Marconi

sabato: località Palafavera m. 1507 (Val di Zoldo)

Rif. Sonnino al Coldai m. 2135 (h 1,30)

domenica: vari itinerari

Monte Civetta per la via ferrata Alleghesi (ore 8/9 di cui 5 di via ferrata)

Difficoltà: EEA

Attrezzatura indispensabile: cordino e moschettoni

Monte Civetta per la via normale (h 8/9)

Difficoltà: EEA

Attrezzatura indispensabile: cordino e moschettoni

Rif. Attilio Tissi m. 2258 (h 1,30 l'andata)

Difficoltà: E

Gita in pullman

CONCORSO FOTOGRAFICO

XXIV TROFEO "NATALE ZANCHI"

21 settembre: Inizio presentazione delle opere

5 novembre: Termine presentazione delle opere

8 novembre: Assegnazione dei premi

9 novembre: Apertura della mostra

13 novembre: Premiazione dei vincitori durante la Rassegna dei Cori

26 novembre: Chiusura della mostra

Il Regolamento di partecipazione al concorso sarà predisposto in tempo utile.

NOTE

- La prenotazione dei posti, deve essere accompagnata dal versamento della quota d'iscrizione.

- La mancata partecipazione alla gita non dà diritto al rimborso della quota versata, salvo gravi e giustificati motivi.

- La Società si riserva di modificare o annullare le gite in programma qualora insorgessero difficoltà di organizzazione.

- La Società declina ogni responsabilità circa i danni a persone e cose durante le gite.

Altre gite, escluse dal presente programma, saranno organizzate in sede, di volta in volta.

CAPANNA SOCIALE "BAITA CERNELLO"

Il rifugio non è custodito; per informazioni sull'apertura rivolgersi presso la Sede della Sottosezione.

Gli escursionisti che intendono accedere alla Capanna Sociale, dovranno dotarsi di viveri e bevande personali poiché la Capanna Sociale "non essendo custodita" è dotata solamente di generi di prima necessità.

CORPO NAZIONALE DI SOCCORSO ALPINO "C.N.S.A." - CLUB ALPINO ITALIANO (C.A.I.)

CENTRO OPERATIVO "RINO OLMO" Clusone.

In caso di necessità chiamare il seguente numero telefonico: 0346/23123.

GITE

20 giugno, domenica

BAITA DEL VARRO

Direzione: Domenico Capitanio tel. 035/688122

Ritrovo alla chiesa di Vilmaggiore alle ore 7.00

11 luglio, domenica

LAGO DELLA VACCA (m. 2000)

Direzione: Piero Bettineschi Tel. 0346/54121

Ritrovo a Dezzo alle ore 7.00

17 luglio, sabato

VISITA ALLE MINIERE DI SCHILPARIO

Direzione: Domenico Capitanio, Serafino Capitanio

Ritrovo in P.zza Card. A. Maj alle ore 16.30

18 luglio, domenica

PERIPLO DEL MONTE CAMPIONE

Direzione: Umberto Pedrocchi

25 luglio, domenica

TEVENO - M.TE CAVALLO - PIZZO DI PETTO (m. 2270) - VALLE CONCHETTA - PASSO DI FONTANA MORA - M.TE FERRANTE (m. 2427) - MALGA POLZONE - TEVENO

Direzione: Antonio Arrigoni, Umberto Pedrocchi

Partenza da Teveno alle ore 7.30

30/31 luglio, venerdì e sabato

BOCCHETTA ALTA DEL BRENTA

1 agosto, domenica

SCHILPARIO - MADONNINA DEI CAMPPELLI - LAGHETTO DEI CAMPPELLI - CIMONE DELLA BAGOZZA (m. 2409) - SCHILPARIO

Direzione: Antonio Arrigoni, Umberto Pedrocchi

Partenza da Schilpario in P.zza Maj alle ore 8.00

prima settimana di Agosto

SETTIMANA VERDE RAGAZZI

4 agosto, mercoledì

PIANEZZA -**VALLE DEL GLENO - PASSO BONDIONE P.ZZO TRE CONFINI (m. 2824)**

Ritorno lungo la Valle del Gleno

Direzione: Antonio Arrigoni

Partenza da Pianezza alle ore 7.00

7 agosto, sabato

SERATA IN COMUNITA' MONTANA SULLA MONTAGNA

13 agosto, venerdì

TRAVERSATA SCHILPARIO - APRICA

Direzione: Lino Giudici, Antonio Arrigoni

Attraverso il Passo del Venerocolo (m. 2314) - Malga Magnolta

Partenza da Schilpario - Vò alle ore 7.00

14/15 agosto, sabato e domenica

FESTA DELLA MONTAGNA

Centenario della Prima in Presolana

18 agosto, mercoledì

SENTIERO DELLE TORBIERE

19/20, giovedì e venerdì

SCHILPARIO - RIF. TAGLIAFERRI - P.ZZO TORNELLO (m. 2687) - LAGO DI VARRO - VALLE DEL TINO - VILMAGGIORE

Direzione: Antonio Arrigoni

Partenza da Schilpario - Vò alle ore 7.00

5 settembre, domenica

GARA DI CORSA IN MONTAGNA A COPPIE RONCO - RIF. TAGLIAFERRI

5 - 19 - 26 settembre e 3 ottobre

CORSO DI ROCCIA

12 settembre, giovedì

FESTA DELLA MONTAGNA ALLA MANINA

GITE

27 giugno, domenica

MONTE TORENA (m. 2911)

Direzione: Aldo Tiraboschi Tel. 0345-56502

25 luglio, domenica

AIGUILLE CROUX (m. 3257)**Val Veni**

Direzione: Sergio Maurizio Tel. 0345-56578

28/29 agosto, sabato e domenica

CARE ALTO (m. 3462)**Gruppo Adamello**

Direzione: Mario Scolari Tel. 0345-95173

04/05 settembre, sabato e domenica

PIZZO BADILE (m. 3308)

Direzione: Aldo Tiraboschi Tel. 0345-56502

11/12 settembre, sabato e domenica

PUNTA PENIA (m. 3343)**Gruppo Marmolada**

Direzione: Aldo Tiraboschi

Tel. 0345-56502

Ferrata Cresta Ovest

N.B.:

CHI FOSSE INTERESSATO A PARTECIPARE CONTATTERÀ I VARI CAPIGITA PER AVERE ULTERIORI CHIARIMENTI ED INFORMAZIONI.

GITE

Domenica 30/05/99

VALGOGLIO - GIRO DEI LAGHI

Direzione: Rota Pietro

Partenza dalla sede ore: 6,30

Itinerario: Valgoglio - Giro dei Laghi

Tempo di salita: ore 4

Domenica 13/06/99

CORNO STELLA mt. 2621

Direzione: Rota Ugo

Partenza dalla sede ore: 6,30

Itinerario: Foppolo - Lago Moro - Corno Stella

Tempo di salita: ore 2,30

Domenica 27/06/99

MONTE LEGNONE mt. 2609

Direzione: Bugada Paolo

Partenza dalla sede ore: 6,30

Itinerario: Roccoli della Lorla

Tempo di salita: ore 3,30

Sabato 10 e Domenica 11/07/99

MONTE DISGRAZIA mt. 3678

Direzione: Bennato Lino

Partenza dalla sede ore: 7,00

Itinerario: Filolera - Val Masino

Dal 07/08/99 al 14/08/99

SETTIMANA ESCURSIONISTICA

Programma da definire tra i partecipanti

Domenica 22/08/99

PIZZO COCA mt. 3050

Direzione: Salvi Silvio

Partenza dalla sede ore: 6,00

Itinerario: Valbondione - Rif. Coca - Vetta

Tempo di salita: ore 5,00

Sabato 05 e Domenica 06/09/99

VIE FERRATE IN DOLOMITI

Direzione: Salvi Gianpiero - Frosio Roncalli Camillo

Partenza dalla sede ore: 6,30

Itinerario:

Sabato: via dei Finanziari al Colacc

Domenica: Marmolada - Punta Penia - Pian dei Fiacconi

Domenica 19/09/99

PIZZO CAMINO mt. 2491

Direzione: Frosio Giandomenico

Partenza dalla sede ore: 6,30

Itinerario: Schilpario

Tempo di salita: ore 3,30

Domenica 10/10/99

CASTAGNATA C.A.I. VALLE IMAGNA

GRUPPO SPELEOLOGICO

C.A.I. Valle Imagna

Relazione del Consiglio Direttivo
anno 1998

Nell'anno 1998 il Gruppo Speleologico C.A.I. Valle Imagna ha proseguito la sua attività, portando a termine un impegno molto importante con la collaborazione del Gruppo Speleologico di Bergamo e con il Gruppo Grotte Val Seriana: la pulizia della Grotta Forgnone, dalla quale sono stati estratti residui di carburante per 2,5 quintali. È stata una soddisfazione enorme per tutti noi.

In data 28 febbraio è stata celebrata una messa al Buco del Corno da don Salvi con la partecipazione del nostro Gruppo e di numerose altre persone, alcune delle quali ci hanno seguito nella visita alla Grotta Europa, per l'occasione completamente illuminata.

Il Gruppo ha organizzato il 2° Corso di Speleologia, con 5 allievi che l'hanno frequentato con molto entusiasmo. Alla fine del corso hanno ottenuto il diploma che gli è stato consegnato dall'Istruttore Nazionale Rosi Merisio.

La novità di quest'anno è stata la nuova Sede del Gruppo Speleologico, che si trova in via Vittorio Veneto 164 a S.Omobono Imagna, cortesemente offerta dal Sig. Locatelli Roberto.

Il Gruppo ha lavorato molto soprattutto nel periodo estivo, accompagnando turisti e scolaresche (circa 500 persone in totale) alla scoperta del mondo sotterraneo e promuovendo la conoscenza della Speleologia. Sempre nel periodo estivo è stata allestita una mostra dei Fossili presso la nostra nuova Sede, che ha riscosso notevole successo a giudicare dal numero di visitatori interessati all'iniziativa.

Nel corso dell'anno 1998 il Gruppo ha effettuato 45 uscite in Valle e fuori, scoprendo 12 nuove cavità, in particolare una cavità nel territorio di S.Omobono Imagna di cui si sta portando avanti l'esplorazione: per ora siamo ad una lunghezza di 85 mt., con possibilità sicure di ulteriore sviluppo.

Il nostro Socio Piero Cattaneo ha ottenuto dalle Direzioni Didattiche il permesso di svolgere lezioni di Speleologia in tutte le scuole della Valle Imagna. Le adesioni sono numerose. Lo stesso Socio, in qualità di Consigliere Regionale di Speleologia, ha partecipato al Convegno Nazionale che si è tenuto a Chiusa di Pesio in provincia di Cuneo.

Sempre nel corso del 1998 due altri nostri Soci, Salvi Christofer e Frosio Maurizio, hanno preso parte ad un Corso di Topografia organizzato dal Gruppo Speleo C.A.I. di Lovere.

Per quanto riguarda il programma per

l'anno 1999, questo verrà definito sulla base delle proposte che emergeranno da questionari distribuiti ai Soci del Gruppo e a vari Simpatizzanti.

PROGRAMMA 20°

FONDAZIONE SOTTOSEZIONE
C.A.I. VALLE IMAGNAVenerdì 16 - Sabato 17 - Domenica 18
Luglio 1999

Presso il Campo sportivo e il Circolo di Mazzoleni:

- Parete d'arrampicata sportiva montata sul campo per la salita di tutti coloro che vogliono provare con l'assistenza di Istruttori o di personale del CNSAS Valle Imagna.

- Mostra fotografica antologica della Sottosezione

- Per ogni serata servizio ristorante presso il Circolo, giochi a premi e vendita di gadget del C.A.I. (Magliette - Adesivi - Libri - Cartine)

Venerdì 16/07/99 ore 20.00

Proiezione diapositive:

- Spedizione Gruppo Gamas Aconcagua
- Speleo Club Valle Imagna
- Scuola Orobica
- Sottosezione C.A.I. Valle Imagna

Alla serata sarà presente il poeta dialettale Luciano Ravasio

Sabato 17/07/99 Ore 14.00

Ritrovo presso il campo sportivo per i partecipanti alla camminata non competitiva con il C.A.I. Valle Imagna

- Ore 14.30: partenza con percorso: Mazzoleni - Cà Quadre - Rizzolo - Grumello - Maquela - Carnabusa - Cà Contaglio - Piazza - Mazzoleni.

Ai partecipanti Soci C.A.I. Valle Imagna verrà donata una maglietta commemorativa.

Non Soci quota d'iscrizione £. 5.000 con omaggio della maglietta.

La serata chiuderà con il Coro Amici del C.A.I.

Domenica 18/07/99

- Ore 10,30 Messa al campo sportivo di Mazzoleni

- Ore 11,15: Dimostrazione del CNSAS Valle Imagna con simulazioni di calata di infortunati dal campanile di Mazzoleni

- Ore 13,00 Pranzo con il C.A.I. Valle Imagna (con prenotazione)

Discorso del Presidente della Sottosezione e premiazioni varie.

Sabato 31 Luglio 1999

Creste del Resegone: inaugurazione cippo in onore di Giacomo Quarenghi con successiva fiaccolata.

GITE

GITE ESCURSIONISTICHE
E MOUNTAIN BIKE

19/20 giugno, sabato e domenica

MOUNTAIN BIKE - PAGANELLA

Itinerario: Malga di Panzo - P.so S. Giovanni - Rif. Cesare Battisti - Santel di Fai - Lago Molveno

3/4 luglio, sabato e domenica

MONTE SCHIARA - RIF. VII ALPINI

24/25 luglio, sabato e domenica

MONTE VISO - RIF. QUINTINO SELLA

2/3 ottobre, sabato e domenica

MOUNTAIN BIKE - ANELLO OTTONE

MONTE DEGO

settembre

25° ATTIVITÀ ALPINISMO GIOVANILE

con 2 uscite di 1 giorno

2 uscite di 2 giorni

GRUPPO FOTOAMATORI

Il gruppo fotoamatori CAI si ritrova ogni mercoledì di fine mese alle ore 21.00 in sede CAI Via Magenta, 15 a Vaprio d'Adda.

Attività

- conferenze
- conversazioni teoriche e tecniche con la presenza di un esperto
- visione di stampe
- proiezioni di diapositive
- uscite fotografiche di gruppo programmate
- mostra fotografica annuale

nel 1999 le 4 o 5 uscite saranno scelte tra queste mete:

- Paderno - Imbersago: Adda straordinaria
- Val Roseg: Vocazione natura
- Alserio - Pusiano: Acque a sud del Lario
- Crema: Città sorta sul fondo del lago Gerundo

- Maccastorna: Castello alla foce dell'Adda
- Valcamonica: Fucine, magli e ferro
- Isole Borromeé: Le perle del Verbano

Baita

La nostra accogliente baita si trova in località **PIANCA (Val Brembana)** ed è a disposizione di tutti i soci.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi in sede.

Sede

La nostra sede si trova in Via Magenta, 15 a Vaprio D'adda ed è aperta tutti i Martedì e Giovedì dalle ore 21.00.

Per qualsiasi informazione: Tel. e Fax (02) 90.94.202



1. BAGNATICA 290.000.000 porzione di villa bifamiliare: ingresso, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, zona notte mansardata con 3 camere, bagno. Ampio box, 150 mq giardino privato. Ottime rifiniture.

2. SERIATE 310.000.000 in signorile complesso residenziale, nuovo, appartamento termoautonomo: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 3 camere, biservizi, mq 50 taverna, cantina, giardino privato, box. Rifiniture eccellenti.

3. AFFARE! SERIATE 147.000.000 zona tranquilla, luminoso appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucinotto, 2 ampie camere, bagno, ripostiglio, terrazzo, cantina, box.

4. BERGAMO Via Pignolo 93.000.000 posto all'ultimo piano monolocale ristrutturato con camino e bagno. Termoautonomo.

5. PEDRENGO Confine Gorle 360.000.000 in villetta trifamiliare nuovo ampio appartamento: ingresso indipendente, soggiorno, cucina, 3 camere, 3 bagni, taverna, lavanderia, bibox. Rifiniture di pregio.

6. SERIATE 210.000.000 zona residenziale servitissimo signorile: appartamento ultimo piano: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, bagno, balcone, cantina, box. Da vedere.

7. SERIATE 250.000.000 in nuovo complesso residenziale prenotiamo ampio appartamento termoautonomo composto da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 3 camere, biservizi, balconi, cantina, box. Ottime rifiniture.

8. BAGNATICA Cassinone 169.000.000 signorile appartamento termoautonomo composto da: ingresso, soggiorno, angolo cottura, 2 camere, bagno, terrazzo, box doppio con lavanderia. Ottime rifiniture.

9. SERIATE 265.000.000 immersa nel verde prenotiamo nuova villetta a schiera composta da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, studio, biservizi, terrazze, bibox, portico, giardino privato. Rifiniture di pregio personalizzabili.

10. AFFARE GRASSOBBIO 300.000.000 villa a schiera su 3 livelli composta da: ingresso indipendente, soggiorno, cucina abitabile, 3 camere, biservizi, 2 terrazze, taverna, ampia lavanderia, cantina, box, giardino privato. Ottime rifiniture.

SEDE: Via Umberto I°, 12 - 24019 Zogno (BG)

APERTURA SEDE: Martedì e Venerdì dalle 21,00 alle 22,00

NUMERO SOCI: 398

PRESIDENTE: Massimo Bettinelli

VICEPRESIDENTI: Nadia Carminati, Silvano Pesenti

SEGRETARI M.: Sonzogni, A. Rubis, F. Rinaldi, A. Sonzogni, M. Balicco

TESORIERE: Maurizio Bossi

CONSIGLIERI: G.P. Cortinovis, P. Cortinovis, M. Fantini, A. Gamba, B. Gotti, E. Gotti, R. Gotti, B. Micheli, G.F. Pesenti, F. Rinaldi, S. Rinaldi,

A. Sonzogni, G.A. Tiraboschi

RIFUGIO A. GHERARDI: Presso i piani dell'Alben in Val Taleggio (Tel. 0345/47302)

GESTORE: C. Baroni

(Tel. 0345/93818)

TECNICO: D. Rubis, V. Begnis, G.B. Arnoldi

RAP. COMMISSIONE SOTTOSEZIONI DI BG: P. Cortinovis

RAPPRESENTANTI SCUOLA OROBICA: M. Bettinelli, N. Carminati, E. Gotti, G.F. Pesenti, S. Pesenti

PER INFORMAZIONI: Rivolgersi in Sede o ai seguenti numeri:
0345/91021 - 0345/91300 -
0345/61106 - 0345/94309

PALESTRA DI ARRAMPICATA

Per quanto riguarda la *Palestra attrezzata per l'arrampicata* dell'oratorio di Zogno, gestita dagli amici climbers del "Gruppo Arrampicata Sportiva Orizzonti Verticali" (affiliato F.A.S.I.) ricordiamo che l'ingresso è aperto a tutti, si può accedere all'impianto nel periodo da Ottobre a Giugno ininterrottamente con apertura nei giorni seguenti:

MARTEDÌ	(20.00 - 23.00)
GIOVEDÌ	(20.30 - 23.00)
VENERDÌ	(20.30 - 23.00)
DOMENICA	(14.00 - 18.00) solo in caso di maltempo.

Vengono inoltre organizzati corsi di arrampicata sportiva con calendari e costi disponibili presso la palestra stessa. Per ulteriori informazioni rivolgersi a:
Tiraboschi G. Andrea 0345/91237
Sonzogni Franco 0345/91920
Tiraboschi Nadia 0345/95967

MOUNTAIN BIKE

Vista la costante e continua crescita di attività di questo settore si è voluto continuare con un programma specifico con le consuete *uscite domenicali* durante i mesi di Aprile, Maggio e Giugno (alternate alle uscite sci-alpinistiche ed escursionistiche) con ritrovo in sede il venerdì per stabilire orari, mete, ritrovi... e con *gite organizzate* sino a settembre.

20 giugno, domenica

GIRO VAL TALEGGIO

(Da Zogno al Passo Baciamperti e ai piani di Artavaggio e discesa su Avolasio)

10/11 luglio, sabato e domenica

2 GIORNI NELLE DOLOMITI

(Lungo le strade della Valgardena, Alpe di Siusi e Passo Sella....)

22 agosto, domenica

GIRO DELL'ENGADINA (CH)

(Da Sils a St. Moritz e in Val Roseg)

GITE

Per le gite si accettano le iscrizioni entro e non oltre il venerdì antecedente la gita. È inoltre indispensabile la presenza alla riunione pregita, che si terrà il venerdì antecedente la gita stessa alle ore 21. Dati richiesti per l'iscrizione: nome, cognome, data di nascita (per copertura assicurativa), n° di telefono.

Le adesioni alle gite, per ragioni di praticità, si ricevono solamente presso la Sede della Sottosezione.

A causa di possibili difficoltà di organizzazione o imprevisti (condizioni atmosferiche, ecc.) la Sottosezione si riserva di annullare o modificare le gite programmate.

Gli organizzatori si riservano di limitare la partecipazione alle gite impegnative agli elementi idonei per capacità alpinistiche.

Nei mesi di aprile e maggio saranno effettuate gite di preparazione con mete, orari e ritrovi che verranno comunicati il venerdì precedente all'escursione.

Si raccomanda di partecipare a queste uscite come utile allenamento, in previsione delle gite successive.

13 giugno, domenica

PIZZO CAMINO (m. 2491)

Con salita dalla Val di Scalve
Coord. Silvano Pesenti e Guido Barzagli

27 giugno, domenica

SENTIERO DELLA PORTA

Traversata dal Rif. Albani al Passo della Presolana

Coord. Bruno Gotti e Francesco Rinaldi

3/4 luglio, sabato e domenica

MONTE ADAMELLO (m. 3554)

Dalla Val di Genova e dal Rifugio Lobbia Alta

Coord. Rudy Acerbis

17/18 luglio, sabato e domenica

PIZZO BERNINA (m. 4049)

Salita dal versante svizzero dalla Capanna Boval e dal ghiacciaio Morteratsch

Coord. Nadia Tiraboschi - Guida Alpina

31 luglio/1 agosto, sabato e domenica

PIZZO STELLA (m. 3163)

Con appoggio al rifugio Chiavenna
Coord. Nadia Carminati

dall'8 al 15 agosto, da domenica a domenica

Settimana di ferragosto

ALTA VIA N. 1 DELLE DOLOMITI

Da Brunico a Belluno passando tra le Tofane, il Civetta, il Pelmo, la Schiara
Coord. Massimo Bettinelli

29 agosto, domenica

VI° EDIZIONE GIRO DELLE CASERE (VAL TALEGGIO)

Gara podistica di gran fondo in montagna organizzata dal "Gruppo Amici delle Baite" con base al Rif. Gherardi ai piani dell'Alben
(La versione "estiva" del Trofeo Gherardi)

domenica

S. MESSA SUL M. CABIANCA (m. 2601)

Ritrovo in vetta con celebrazione alle ore 10.30

Coord. Don Mario Zanchi

11/12 settembre, sabato e domenica

MARMOLADA - P.TA PENIA (m. 3343)

Salita lungo il ghiacciaio del versante nord alla cima più alta delle Dolomiti
Coord. Roberto Carminati



CAI BERGAMO

Carta dei sentieri - Zone 3 e 4

a cura della Commissione Sentieri

SCALA 1:50.000

SU BASE I.G.M.

CURVE ALTIMETRICHE

OGNI 100M

QUADRETTATURA

CHILOMETRICA U.T.M.

NOVITÀ

**DISPONIBILE DA FINE GIUGNO
IN SEDE CAI E NELLE PRINCIPALI LIBRERIE**

edizioni junior

CONSIGLIO DEL 2 MARZO '99

Presenti: Calvi, Albrici, Malanchini, Rosa, Carisconi, Maffi, Agazzi, Frosio, Galliani, Improta, Tosetti, Valoti, Villa

Per le Sottosezioni: Colombi, Maestrini, Roggeri

Revisori dei Conti: Iachellini

Past Presidents: Corti, Fretti e Salvi.

Designazione della Commissione di verifica poteri all'Assemblea

Secondo i dettami del nuovo Statuto viene nominata la "Commissione di verifica dei poteri" per garantire una corretta partecipazione all'Assemblea Ordinaria ed alle votazioni in sala e quelle relative all'elezione dei Consiglieri.

Sarà composta dai seguenti soci: Alberto Corti, Alberto Tosetti, Adriano Nosari, Mario Meli e Sandro Vittoni. Questi soci saranno affiancati da personale di segreteria ed il loro compito si esaurirà al termine dell'Assemblea.

Designazione dei candidati al Consiglio Sezionale

La commissione Elettorale ha vagliato, dopo attento esame e numerose consultazioni, l'elenco dei candidati alle elezioni per il rinnovo parziale del Consiglio Direttivo.

Fra i Consiglieri uscenti si candidano nuovamente Giandomenico Frosio, Mina Maffi e Giampaolo Rosa; come espressione delle Sottosezioni si propongono Arrigo Albrici, Alessandro Colombi, Franco Maestrini e Luigi Roggeri.

I nuovi candidati sono: Giovanni Mascadri, Giuseppe Rinetti, Maria Tacchini, Giancarlo Trapletti.

Per la carica di Revisore dei Conti si è dichiarata disponibile Silvia Bassoli.

Il Consiglio Direttivo, all'unanimità, approva le candidature proposte dalla Commissione Elettorale.

Designazione candidati per il Comitato di Coordinamento Lombardo e per il Consiglio Centrale

Il nostro Comitato di Coordinamento è in scadenza ed entro marzo bisogna indicare il nominativo dei soci che si intendono candidare.

Attualmente la nostra Sezione è rappresentata da Germano Fretti che però scade e non è rieleggibile.

Fra i soci interpellati ha dato la sua disponibilità Piero Urciuoli, ben addentro

nelle problematiche CAI sia a livello generale che di Bergamo in particolare.

Il Consiglio Direttivo dà, quindi, parere favorevole alla candidatura di Piero Urciuoli.

Antonio Salvi informa che per la presidenza del Comitato di Coordinamento, non essendo più riproponibile il presidente uscente, Pierangelo Sgardini, si sono candidati Gaetani e Torti di Milano e Maver di Calolziocorte. Quest'ultima candidatura è condizionata da quella per il Consiglio Centrale.

Per il Consiglio Centrale, sono da eleggere tre Consiglieri Centrali. Due che scadono e sono rieleggibili: Brambilla di Seveso e Pelucchi di Sondrio che ripropongono la loro candidatura ed hanno l'appoggio del Comitato di Coordinamento; il terzo da eleggere è nuovo in quanto il Convegno Lombardo ha ottenuto il diritto di avere un Consigliere in più in conseguenza dell'aumentato numero dei suoi soci e per questo terzo posto sembra vogliono candidarsi Bistoletti di Varese e, forse, Francesco Maver di Calolziocorte.

Il Consiglio dopo un breve esame della situazione ed alcune considerazioni sui candidati, esprime parere favorevole alle ricandidature di Brambilla e Pelucchi, e poi quella di Francesco Maver, previo accertamento della sua disponibilità.

CONSIGLIO DEL 16 MARZO '99

Presenti: Calvi, Albrici, Malanchini,

Rosa, Carisconi, Maffi, Agazzi,

Calderoli, Galliani, Tosetti, Valoti, Villa

Per le Sottosezioni: Colombi, Maestrini, Roggeri

Revisori dei Conti: Iachellini

Past Presidents: Corti e Fretti.

Esame ed approvazione del rendiconto esercizio 1998 e del bilancio preventivo 1999

Dopo aver distribuito ai presenti copia della bozza del bilancio consuntivo 1998, commerciale ed istituzionale, ed il prospetto del bilancio preventivo 1999 della Sezione, con riportati i fondi richiesti dalle singole Commissioni ed i fondi proposti dalla Commissione Amministrativa, Mina Maffi, in unica esposizione dei due punti all'ordine del giorno, illustra compiutamente i dati patrimoniali ed economici del 1998, a

confronto con quelli del bilancio dell'anno precedente.

Proseguendo passa alla esposizione dei dati di bilancio preventivo 1999 che riporta anche i dati di entrate e di uscite delle singole Commissioni per lo svolgimento della loro attività e che vengono ora sottoposti al Consiglio per l'approvazione e conseguentemente l'assegnazione dei fondi a ciascuna di esse per l'anno 1999. Nel contesto dell'esposizione, Mina Maffi esprime il suo apprezzamento nei confronti delle Commissioni, soprattutto per il senso di responsabilità dimostrato nella presentazione delle richieste di fondi per le loro attività del 1999.

Dopo la particolareggiata ed esauriente illustrazione dei bilanci consuntivi e preventivi, i Consiglieri esprimono al Tesoriere Mina Maffi i più vivi complimenti e ringraziamenti per il lavoro svolto e per la chiarezza e precisione nell'esposizione dei dati di bilancio, quindi all'unanimità approvano il bilancio consuntivo 1998 ed il bilancio preventivo 1999, comprendente l'attribuzione dei fondi alle singole Commissioni nei termini proposti dalla Commissione Amministrativa.

CONSIGLIO DEL 23 MARZO '99

Presenti: Calvi, Albrici, Malanchini, Rosa, Carisconi, Maffi, Agazzi, Frosio, Galliani, Ghezzi, Improta, Tosetti, Villa

Per le Sottosezioni: Roggeri

Revisori dei Conti: Iachellini

Past Presidents: Corti, Fretti e Salvi.

Designazione Soci Benemeriti da premiare in Assemblea

Sono stati proposti quali Soci Benemeriti, meritevoli di riconoscimento, i soci Rosa Morotti e Luca Negroni per i loro meriti alpinistici.

Rosa Morotti, valente alpinista, che da quest'anno fa parte dei Soci Accademici del CAI.

Luca Negroni, nota figura di alpinista in possesso di notevole maturità, per dare un segno di positività alla Spedizione che ha salito il SHISHA PANGMA: questo riconoscimento vuole significare il sostegno della Sezione a tutta l'organizzazione della Spedizione.

Il Presidente chiede che vengano designati ufficialmente per il riconoscimento della Sezione i due soci proposti, ed il Consiglio all'unanimità conferma la loro designazione.

Proposta importo quote sociali per l'anno 2000 da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea

Il Presidente Silvio Calvi legge ed illustra la bozza di lettera indirizzata ai Soci, accompagnatoria della proposta del Consiglio Direttivo per la determinazione delle quote sociali per l'anno 2000, contenente le motivazioni, che portano a proporre il mantenimento degli importi delle quote sociali, anche in caso di aumenti delle quote da corrispondere alla Sede Centrale deliberati dalla prossima Assemblea Nazionale dei Delegati dell'Aquila.

Il Consiglio, dopo breve discussione, delibera alla unanimità di proporre all'Assemblea dei Soci del 27 marzo prossimo di mantenere invariate per l'anno 2000 le quote sociali annuali e di ammissione a nuovo Socio già stabilite per il '99.

CONSIGLIO DEL 20 APRILE '99

Presenti: Calvi, Albrici, Malanchini, Carisconi, Maffi, Agazzi, Colombi, Frosio, Maestrini, Rinetti, Roggeri, Tacchini, Tosetti, Trapletti, Villa, Valoti

Revisori dei Conti: Iachelini

Past Presidents: Corti e Fretti

Consiglieri uscenti: Calderoli e Improta.

Letture dei risultati delle votazioni

Il Past President Alberto Corti legge il

verbale degli scrutatori nominati dall'Assemblea Signori Emilio Casati e Mario Ceribelli, (il terzo scrutatore nominato, Giandomenico Sonzogni, non ha partecipato allo scrutinio per indisponibilità) che riporta l'esito delle votazioni per l'elezione di n. 9 Consiglieri sezionali, di n. 1 Revisore dei Conti e di n. 23 Delegati all'Assemblea Nazionale ed ai Convegni Regionali.

I nuovi Consiglieri risultati eletti sono: Franco Maestrini, Angelo Arrigo Albrici, Giandomenico Frosio, Mina Maffi, Alessandro Colombi, Maria Tacchini, Giancarlo Trapletti, Luigi Roggeri, Giuseppe Rinetti.

Il nuovo Revisore dei Conti eletto è la Signora Silvia Bassoli.

A rappresentare la Sezione all'Assemblea Generale ed ai Convegni Regionali sono risultati eletti i 23 Soci i cui nominativi sono stati indicati sulla scheda di votazione.

Elezioni delle cariche sociali

L'Avv. Corti dopo avere espletato tutte le formalità richieste per la votazione delle cariche sociali e concordato con il Consiglio stesso le modalità di votazione, dà inizio alle votazioni i cui risultati sono i seguenti:

Presidente: Silvio Calvi

Vice Presidenti: Angelo Arrigo Albrici; Claudio Malanchini; Paolo Valoti (indicato dal Presidente eletto, come previsto dal

nuovo Statuto, e confermato dal Consiglio)

Segretario: Alberto Tosetti

Tesoriere: Mina Maffi

Tutti gli eletti accettano l'incarico.

Varie ed eventuali

Il Presidente Silvio Calvi ringrazia quei Consiglieri, che hanno completato il loro mandato, per quanto dato alla Sezione nel periodo della loro carica. Un ringraziamento particolare a Giampaolo Rosa, già Vice Presidente della Sezione, per l'impegno profuso nel periodo del suo mandato interessandosi dei numerosi importanti problemi della Sezione e nei rapporti tra la Sezione e la Sede Centrale.

Da quindi il benvenuto in Consiglio ai Consiglieri neoeletti ed a quelli riconfermati augurando loro buon lavoro.

Giancelso Agazzi, Presidente della Commissione Culturale, informa che le prossime manifestazioni culturali saranno le seguenti:

- il 23 aprile presentazione dei programmi estivi della Sezione presso il Centro Congressi - proietterà alcune diapositive l'alpinista ed escursionista Don Arturo Bergamaschi;

- il 5 maggio presentazione presso il Centro Congressi di una selezione di films vincitori o segnalati al Film Festival di Trento 1999;

- l'8 giugno possibile manifestazione dell'alpinista scozzese Doug Scott che è stato appositamente contattato.

POSTA DAI SOCI

NUOVA SEDE

È dall'Annuario del 1992 che si incomincia a parlare della nuova Sede con l'acquisto del terreno. Tutti gli anni seguenti, sempre sull'annuario, ci sono state comunicazioni in merito.

È stato bandito un apposito concorso che ha avuto un vincitore ed i migliori progetti pervenuti sono stati esposti in Sede. Ora apprendo dal Notiziario che il consiglio Comunale di Bergamo ha dato parere favorevole sull'area dove dovrebbe essere edificata la nuova sede e su alcune varianti al progetto iniziale.

Frequento abbastanza la sede e in questa si sentono voci sulle varianti al progetto (da noi già accettato) sia sulla superficie edificabile che sulla destinazione della struttura con possibilità di usufruire delle stesse anche da parte di enti vari.

Non credete opportuno per chiarezza e correttezza mettere al corrente i soci di come sarà la nuova sede, con disegni, relazioni tecniche e tutto quanto possa servire per illustrare la nuova situazione. Dareste così la possibilità di dare eventuali consigli e pareri (e non incorrere ancora in errori, a mio avviso) come da voi stessi espressi sul notiziario.

Renato Prandi

Maggio 1999

Caro Bramante,
Piaccia a chi legge, accettare queste righe, innanzi a tutto perché vengono dalla più convinta e granitica stima di chi scrive: per tutto quanto Tu hai fatto, per come lo hai fatto!

L'intento della presente è di portarti sincero ringraziamento, nella consapevolezza che non occorre spendere troppe parole: perché non ce ne è bisogno!

È per questo, che queste righe saranno brevi, concise.

Come si fa a condensare tanti anni di specchiata attività di appassionata dedizione, di tanti e tanti esempi della più trasparente Etica Civica, e di tanto altro ancora, in poche righe?

Senza dimenticare per altro la naturale, proverbiale avversione di Bramante ai cerimoniali, badando sempre, al concreto, al pratico.

Altro non rimane, a noi, per manifestare il nostro "Grazie", che applaudire al:

Presidente Onorario di Sottosezione
Bramante Pilotto

Consapevoli che questo non sarà mai abbastanza, ma persuasi dalla profonda convinzione d'aver reso cosa gradita! non si vuole proseguire oltre: sappiamo che Bramante coglierà quel messaggio celato in quella Carica che noi ci pregiamo proporre.

Questa presente si conclude qui, volutamente!

Aggiungeremmo però una considerazione, che è orgoglio e vanto: "Noi ci pregiamo e ci inorgogliamo di aver avuto quegli esempi da Te, e ci accingiamo a percorrere quella via di Probità, Correttezza, e quant'altro ancora, Tu hai aperto e percorso!"

Ancora tante grazie, davvero!

Il Consiglio direttivo C.A.I. - Sezione Bergamo
Sottosezione Vaprio d'Adda

ANDAR PER RIFUGI ED OLTRE 1-2-3-4

L. Benedetti, C. Carisconi. Ed. Junior
Quattro volumetti per una bella raccolta di itinerari che comprende mete raggiungibili solo grazie al pernottamento in uno dei rifugi delle Orobie. Buona la presentazione dei percorsi corredati anche da interessanti informazioni complementari.

IL VUOTO ALLE SPALLE, storia di Ettore Castiglioni

Marco A. Ferrari. Ed. Corbaccio
M. Ferrari ci regala anche con questo libro una storia avvincente ed appassionante. Ottimo il risultato delle sue ricerche, in archivi e attraverso testimonianze dirette, che permettono di ricostruire con precisione la storia degli ultimi mesi di vita di uno dei più grandi alpinisti italiani. Come sempre apprezzabile il modo in cui l'autore narra la vicenda facendoci immaginare quasi una testimonianza diretta della storia.

ESCURSIONI NEL PARCO DELL'ADAMELLO

S. Frattini, C. Contino

ESCURSIONI NEL PARCO DELLO STELVIO, Alta Val Camonica e Alta Valtellina

P. Turetti

ESCURSIONI NELLE LANGHE

O. e R. Cavallo, e. Rivella

Collana Itinerari Fuoriporta
Cierre Edizioni

Località diverse per diversi autori, ma il comun denominatore di queste tre guide è la cura nella realizzazione. Oltre alla descrizioni degli itinerari i libri contengono notizie importanti di natura geografica, geologica, botanica ecc. che aiutano l'escursionista ad inquadrare al meglio il territorio su cui si vuole muovere. Molto interessanti le schede che illustrano aspetti particolari che si possono incontrare lungo gli itinerari.

YETI LEGGENDA E VERITÀ

R. Messner. Ed. Feltrinelli Traveller
Con questo libro Reinhold Messner vuole far luce su una delle più note leggende del nostro secolo: lo yeti. E il resoconto di oltre dieci anni di ricerche (soprattutto sul campo) per vedere e capire cosa si nasconde dietro questo mito. Attraverso colloqui con le popolazioni delle regioni himalayane e lunghi appostamenti Messner riesce a giungere alla conclusione della vicenda svelando il rapporto che lega la realtà alla leggenda.

FREE CLIMBING - l'arrampicata sportiva

E. Perolo, Edizioni Demetra
Un manuale semplice ma ben curato per introdurre all'arrampicata sportiva intesa nel senso letterale della definizione, cioè arrampicata su vie monofili in palestre naturali o artificiali. Il volume affronta i diversi aspetti di questa attività sportiva, dall'attrezzatura, alla tecnica e all'allenamento.

INVITI D'AUTORE

Bergamo
Capitale della Cultura Gastronomica



Camera di Commercio Industria
Artigianato e Agricoltura Bergamo



I RISTORANTI

Agnello d'Oro
Bergamo
Tel. 035.249883

Al Desco
Sarnico
Tel. 035.910740

Al Tram
Sarnico
Tel. 035.910117

Antica Osteria del Camelli
Ambivere
Tel. 035.908000

Antica Osteria Giubi
Almenno San Bartolomeo
Tel. 035.540130

ArTi
Bergamo
Tel. 035.252020

Caprese
Mozzo
Tel. 035.611148

Colleoni e dell'Angelo
Bergamo
Tel. 035.232596

Colonna
Bergamo
Tel. 035.366159

Da Gianni
Zogno
Tel. 0345.91093

Da Vittorio
Bergamo
Tel. 035.218060

Della Torre
Trescore Balneario
Tel. 035.941365

Fatur
Cisano Bergamasco
Tel. 035.781287

Hostaria La Trisa
Endine Gaiano
Tel. 035.825119

I Musicanti
Bergamo
Tel. 035.253179

Il Becco Fino
Albino
Tel. 035.773900

Il Gourmet
Bergamo
Tel. 035.4373004

Il Pianone
Bergamo
Tel. 035.216016

L'Osteria di via Solata
Bergamo
Tel. 035.271993

La Marianna
Bergamo
Tel. 035.247997

La Taverna
Scanzorosciate
Tel. 035.661068

La Tavernetta
Zogno
Tel. 0345.91372

Locanda al Ginepro
Schilpano
Tel. 0346.55365

Meratti
Seriate
Tel. 035.290290

Museo
Castione della Presolana
Tel. 0346.60505

Oi Glopi e la Margi
Bergamo
Tel. 035.242366

Osteria del Ducato
Bergamo
Tel. 035.249631

Palanca
Almenno San Salvatore
Tel. 035.640800

Panoramico
Fonteno
Tel. 035.969027

Relais Bonaparte
Bergamo
Tel. 035.308218

Rustico
Sonsole
Tel. 035.571223

Taverna 800
Sant'Omobono Imagna
Tel. 035.851162

Verri
Misano Gera d'Adda
Tel. 0363.84622

Zù
Riva di Solto
Tel. 035.986004



LE TRATTORIE

Al Castello
Bergamo
Tel. 035.259607

Al Prato di San Lunardo
Bergamo
Tel. 035.247419

Anita
Alzano Lombardo
Tel. 035.521830

Antica Hosteria del Vino Buono
Bergamo
Tel. 035.247993

Del Possenti
Casirate d'Adda
Tel. 0363.87797

Federico Vincenzo
Bonate Sotto
Tel. 035.991005

Hosteria La Marina
Pontida
Tel. 035.795063

La Bratta
Vigolo
Tel. 035.932373

Osteria La Stùa
Lovere
Tel. 035.983585

Pesa
Bergamo
Tel. 035.248179

Talocchi
Curmo
Tel. 035.612530

Tre Torri
Bergamo
Tel. 035.244366

Visconti
Ambivere
Tel. 035.908153



LE PIZZERIE

900
Bergamo
Tel. 035.255210

Al Sorriso
Curmo
Tel. 035.617676

Da Franco
Bergamo
Tel. 035.238565

Da Mimmo
Bergamo
Tel. 035.218535

K2
Selvino
Tel. 035.763266

La Quarenga
Almenno San Bartolomeo
Tel. 035.641000



GLI AGRITURISMO

El Frutero
Villa d'Adda
Tel. 035.794250

La Peta
Costa Serina
Tel. 0345.97955

Oi Tinèr
Bergamo
Tel. 035.258190

Prati Parini
Sedrina
Tel. 0345.60245

CLUB ALPINO - SEZIONE DI BERGAMO

Via Ghislanzoni, 15 - Bergamo tel. 035244273 - 035236862 - 035237233

Date di apertura dei vari Rifugi nell'anno 1999

RIFUGI

RIFUGIO ALBANI

tel. 034651105
tel. Gestore 035751063

- festivi e prefestivi dal 6/2 al 13/6
- continuata dal 19/6 al 12/9
- festivi e prefestivi dal 18/9 all'1/11
- continuata dal 26/12/'99 al 7/1/2000

RIFUGIO ALPE CORTE

tel. 034635090
tel. Gestore 035703178

- festivi e prefestivi dal 20/3 al 13/6
- continuata dal 19/6 al 12/9
- festivi e prefestivi dal 18/9 all'1/11

RIFUGIO BARONI

tel. 034641235
tel. Gestore 034644147

- festivi e prefestivi dal 5/6 al 27/6
- continuata dal 3/7 al 12/9
- festivi e prefestivi dal 18/9 al 10/10

RIFUGIO F.LLI CALVI

tel. 034577047
tel. Gestori 034577224
034577341

- festivi e prefestivi dal 13/2 al 6/6
- continuata dal 12/6 al 19/9
- festivi e prefestivi dal 25/9 all'1/11
- continuata dal 27/12/'99 al 7/1/2000

RIFUGIO COCA

tel. 034644035
tel. Gestore 035701515

- festivi e prefestivi dall'8/5 al 27/6
- continuata dal 3/7 al 12/9
- festivi e prefestivi dal 18/9 al 24/10

RIFUGIO CURÒ

tel. 034644076
tel. Gestore 035719042
035718943 / 035712587

- festivi e prefestivi dall'1/5 al 13/6
- continuata dal 19/6 al 12/9
- festivi e prefestivi dal 18/9 all'1/11

RIFUGIO LAGHI GEMELLI

tel. 034571212
tel. Gestore 035540636

- festivi e prefestivi dall'1/5 al 13/6
- continuata dal 19/6 al 12/9
- festivi e prefestivi dal 18/9 all'1/11

RIFUGIO F.LLI LONGO

tel. 034577070
tel. Gestore 034571105

- festivi e prefestivi dall'1/5 all'11/7
- continuata dal 17/7 al 12/9
- festivi e prefestivi dal 18/9 al 24/10

RIFUGIO GHERARDI

tel. 034547302
tel. Gestore 034593818

- festivi e prefestivi dal 9/1 al 20/6
- continuata dal 26/6 al 12/9
- festivi e prefestivi dal 18/9 al 19/12
- continuata dal 27/12/'99 al 6/1/2000

RIFUGIO TAGLIAFERRI

tel. 034655355
tel. Gestore 034651219

- festivi e prefestivi dall'1/5 al 13/6
- continuata dal 19/6 al 12/9
- festivi e prefestivi dal 18/9 all'1/11

RIFUGIO BERGAMO

tel. 0471642103
tel. Gestore 0471613228
cell. 03675361115

- continuata dal 26/6 al 30/9

CAPANNE SOCIALI

Baita Cernello

- festivi e prefestivi dal 29/5 al 24/10
con possibilità di apertura continuata
nei mesi di luglio e agosto

Per accedervi informarsi preventivamente sull'apertura della Baita presso la Sottosezione C.A.I. di Alzano Lombardo (aperta il martedì e venerdì dalle ore 20,30 alle 22,30 - tel. 035511544) oppure dai Sig.ri Cornolti Giacomo tel. 035340093 (ore pasti serali) e Pezzoli Ruggero tel. 035898478 (ore pasti serali).

Gli escursionisti che intendono accedervi dovranno dotarsi di viveri e bevande proprie poiché la Baita NON ESSENDO GESTITA è dotata solo di generi di prima necessità.

Baita Golla

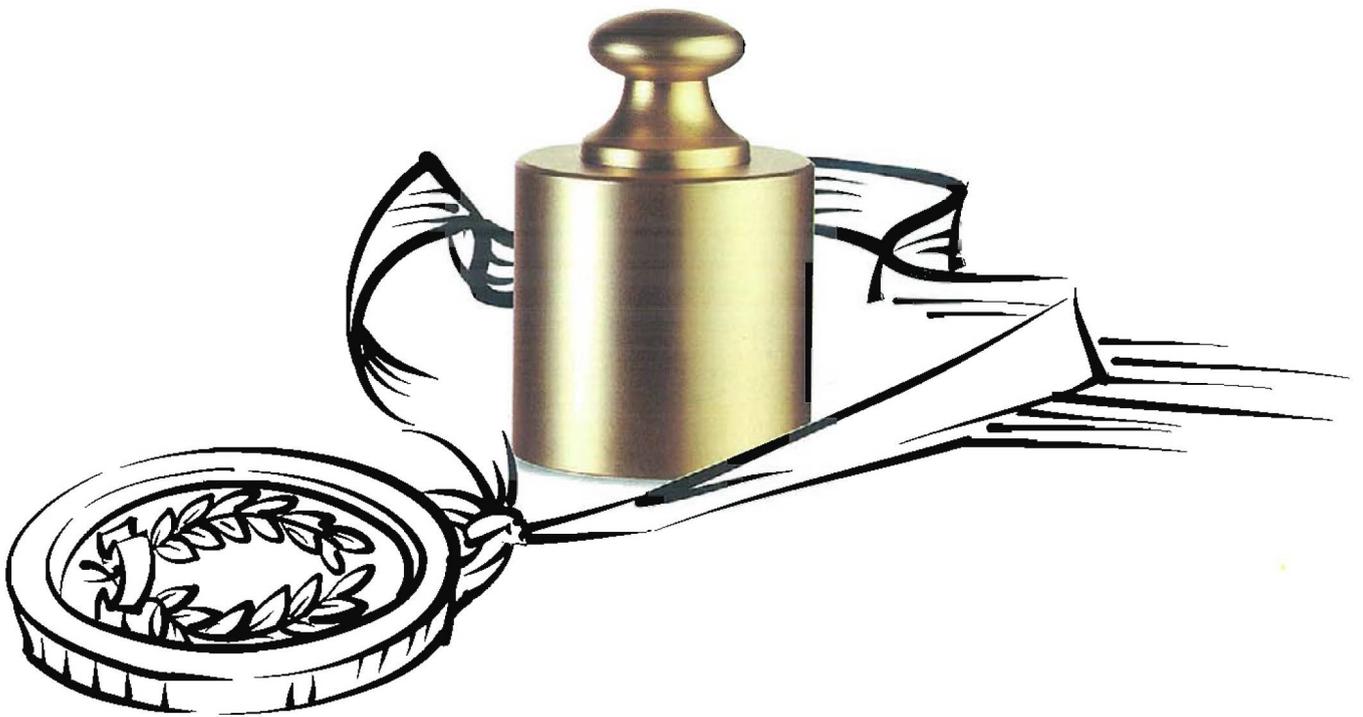
- dall'1/5 al 26/9 solo di domenica
- Per accedervi informarsi preventivamente sull'apertura della Baita presso la Sottosezione C.A.I. di Leffe (aperta il venerdì dalle ore 20,30 alle 22,30 - tel. 035727084) oppure dai Signori: Gatti Mario telef. 035741665; Panizza Alessandro telef. 035732766; Rottigni Eliseo tel. 035731217.

Baita Lago Nero

- festivi e prefestivi dal 5/6 al 27/6
- continuata dal 3/7 al 30/8
- festivi e prefestivi dal 4/9 al 31/10

Per accedervi informarsi preventivamente sull'apertura della Baita presso la Sottosezione C.A.I. Alta Valle Seriana di Ardesio (aperta il venerdì dalle ore 20,30 alle 22,30) oppure telefonare al Sig. Aldo Fornoni tel. 034633095.

Con L'Eco di Bergamo anche lo *Sport* ha più peso.



Tutti i lunedì su
L'Eco di Bergamo
una pagina di giornalismo di montagna
di grande interesse con le notizie
della sezione e delle sottosezioni del C.A.I.

**L'Eco di Bergamo,
di bene in meglio.
Tutti i giorni.**



SCI ESTIVO AL LIVRIO

PASSO
DELLO STELVIO

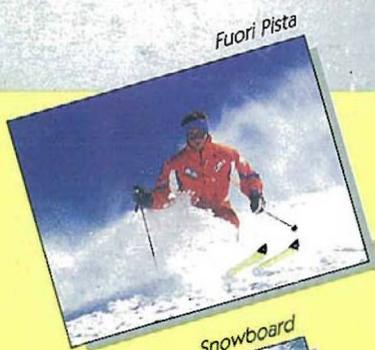
DA MAGGIO A NOVEMBRE

RIDUZIONI SPECIALI

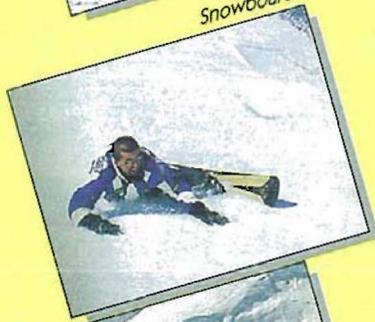
- SOCI CAI • SOCI TCI •
- GRUPPI • FAMIGLIE •
- GIOVANI • BAMBINI •
- FINO A 6 ANNI •



Hotel Livrio - m. 3174.
Unico complesso alberghiero
al centro delle piste del più ampio
ghiacciaio sciabile d'Europa.



Fuori Pista



Snowboard

LA TUA VACANZA "PRENDE QUOTA"

Sul ghiacciaio dello Stelvio, tra i 2.760 e 3.450 metri di quota trovi lo sci estivo che hai sempre sognato: il sole più abbronzante, sport, divertimento, relax, nuovi simpatici amici...

Al Livrio quest'anno trovi nuove emozioni in settimane bianche con i migliori Maestri e Allenatori di Sci Alpino, di Snowboard, di Telemark e di "Carving"!

Da maggio a novembre settimane bianche o pochi giorni, con o senza scuola di sci. Prenota la vacanza "in cima" ai tuoi sogni.

- RICHIESTA INVIO GRATUITO CATALOGO LIVRIO,
- INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI - LIVRIO
Via Peccedi, 15 - 23032 Bormio (So)
Tel. 0342/904050 - Fax 0342/903325

NOVITÀ
CORSI DI SCI ALPINO
"CARVING"
(USO SCI GRATUITO)



dal 1930, LA PRIMA SCUOLA ESTIVA DI SCI

BANCA POPOLARE DI BERGAMO
CREDITO VARESI